

Maggioranza e imprese contro la nuova stretta sui bonus Sostegni ter

Parlamentari Lega e M5S preparano i correttivi alla nuova misura

Sul sostegni ter tecnici al lavoro per tutta la giornata di ieri. Prima al Mef e poi a Palazzo Chigi per cercare la quadra su un decreto legge nato per assicurare una nuova tornata di ristori alle imprese in crisi per le nuove restrizioni anti Covid e soprattutto per far fronte al caro bollette che grava sulle imprese, ma che nella bozza entrata in Consiglio dei ministri venerdì scorso ha riservato non poche sorprese.

Tra queste la nuova stretta sullo sconto in fattura e sulla cessione dei bonus fiscali, sia quelli edilizi come il 110% o quello per le facciate, sia quelli per introdotti con l'emergenza Covid come il bonus affitti, quello sanificazioni o il tax credit per l'acquisto di dispositivi di protezione personale.

La norma che prevede la possibilità di cedere una sola volta sia lo

sconto in fattura sia il credito d'imposta, introdotta dal Governo per stroncare il fenomeno delle cessioni multiple dei bonus utilizzate per frodare il sistema o effettuare operazioni di riciclaggio di denaro, ha scatenato un coro di no e di proteste da parte delle imprese e della stessa maggioranza che sostiene il governo Draghi.

Per la Lega è legittimo l'allarme lanciato per le tante truffe fiscali registrate dall'amministrazione finanziaria «ma il comportamento fraudolento di pochi, anche della criminalità organizzata, non può determinare un intervento a gamba tesa generalizzato che punisce la stragrande maggioranza di imprese serie, gettandole nel caos e ponendole a rischio fallimento», hanno sottolineato i capigruppo di Camera e Senato del Carroccio, Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo, e Paolo Arigoni, responsabile dipartimento Energia del partito.

Per la Lega la norma va rivista riaprendo alla possibilità delle successive cessioni del credito.

Sulla stella linea i 5 Stelle che con il vicepresidente al Senato Mario Turco annunciano di aver già messo a punto gli emendamenti per correggere la norma finora approvata «soltanto in bozza». Per il Movimento il nuovo intervento crea una volta di più disorientamento tra le famiglie e gli operatori del settore, come hanno peraltro fatto notare nei giorni scorsi associazioni come **Ance**, Federcostruzioni, Cna e Confartigianato. «La via più efficace per svolgere questi controlli - precisa in una nota Turco - è l'implementazione della piattaforma informatica, già in uso all'agenzia delle Entrate, per la certificazione e circolazione dei crediti».

Oltre alle imprese hanno fatto sentire la loro voce anche i professionisti. In particolare la Federazione nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici si assiste ancora una volta «a tentativi di limitare o scoraggiare l'utilizzo di strumenti di assoluta efficacia come si sono rivelati il superbonus 110% e gli altri bonus fiscali». Le continue mo-

difiche, come ha sottolineato ancora l'**Ance** da Napoli, generano incertezza e confusione tra gli operatori del settore e tra i cittadini beneficiari che rischiano di ridurre fortemente l'efficacia dei provvedimenti.

Dalla Cna, infine, si sottolinea come la nuova stretta finisca per penalizzare soprattutto artigiani, micro e piccole imprese «che grazie ai bonus si stanno lentamente risolvendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

EDILIZIA SOSPESA

Super bonus nel caos Nel Sostegni altra stretta e retroattiva

di **DANIELE CAPEZZONE**



■ Con il decreto Sostegni ter è scattata una stretta, che, per tutti i bonus esisten-

ti, consentirà la cessione del credito una sola volta. Per di più tramite norma retroattiva. Contento Ernesto Maria Ruffini, il direttore dell'Erario. Le imprese edili lanciano l'allarme: finirà la liquidità.

a pagina 12

Stretta sui bonus: altra picconata all'edilizia

Nell'ultima bozza del Sostegni ter si stabilisce che i crediti fiscali possano essere ceduti una sola volta. Con la scusa di contrastare le frodi, si assesta l'ennesimo colpo a un mercato in difficoltà. Con l'ulteriore beffa dell'effetto retroattivo sulle transazioni in essere

di **DANIELE CAPEZZONE**

■ Tutto nasce, a metà novembre, da una singolare presenza televisiva (da Lucia Annunziata su Rai3) del direttore dell'Agenzia delle Entrate, **Ernesto Maria Ruffini**. Obiettivo? Da un lato, tentare di vendere la possibile riforma del catasto come mera «fotografia» (come se i proprietari non sapessero che un eventuale intervento - oggi - sui valori catastali sarebbe certamente prodromico - domani - all'aumento di una tassazione già insostenibile). Dall'altro, lanciare un allarme (con tempistica per lo meno curiosa) sui bonus edilizi e sulla relativa cedibilità alle imprese che svolgono i lavori, che a loro volta possono venderli. Com'è noto l'Agenzia interviene alla fine della procedura, quando qualcuno usa il bonus per detrarre qualcosa dalle imposte. Secondo un copione classico, si

è iniziato (politicamente e mediaticamente) a parlare di frodi proprio nel momento in cui iniziava il dibattito sulla restrizione del perimetro di applicazione del bonus. **Ruffini**, dopo il decreto di qualche mese fa del governo sul tema (che ha consentito all'Agenzia di sospendere i giorni necessari alla verifica sull'eventuale frode), ha parlato di 950 milioni di frodi sui 19 miliardi complessivi di cessione di bonus.

Sta di fatto che nelle scorse ore, con il decreto Sostegni ter, è scattata un'ulteriore devastante stretta, che, per tutti i bonus esistenti che potevano usufruire della cessione del credito e dello sconto in fattura (bonus 110%, bonus casa, ma anche bonus affitto, sanificazione e acquisto DPI), consentirà la cessione del credito una sola volta. La ratio iper pubblicizzata è quella «ruffiniana» (contrasto a rischi di frode e riciclag-

gio), ma - in concreto - scatteranno due effetti l'uno peggiore dell'altro.

Il primo ha a che fare con la forma, e con la pessima abitudine della mano pubblica di cambiare continuamente le regole del gioco, generando incertezza e contenziosi. Se ne è giustamente lamentato il presidente dell'Ance **Gabriele Buia**: «Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare, come l'introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese. Ma finora, al di là di qual-



Peso: 1-4%, 12-35%

che buon proposito, non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie». Sulla stessa linea, il presidente di Confartigianato, **Marco Granelli** («Le continue modifiche della disciplina creano incertezza sul mercato con l'effetto di bloccare le operazioni, anche quelle che non presentano profili patologici») e il presidente di Federlegno Arredo **Claudio Feltrin** («Il governo ha deciso di rinnegare sé stesso, gettando imprenditori e famiglie nel caos e bloccando un settore trainante. Una decisione davvero incomprensibile, oltre che ingiustificata, che renderebbe di fatto inapplicabile l'opzione dello sconto in fattura, da parte di tutti gli imprenditori, grandi e piccoli, i quali, proprio sulla base di quanto deciso con la legge di bilancio hanno pianificato investimenti e un piano di lavoro»).

La seconda conseguenza ha a che fare con la sostanza, visto che - siccome le nuove norme avrebbero effetto im-

mediato, dal 7 febbraio - si imporrebbe una generalizzata ricontrattazione di tutti gli accordi in essere, con l'evidente altissima probabilità di sferrare un colpo esiziale al mercato dell'edilizia. Naturalmente scopriremo con la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* la versione definitiva del testo, ma l'articolo 26 dell'ultima bozza non sembra purtroppo lasciare spazio a interpretazioni elastiche. Morale: i crediti fiscali sarebbero cedibili una sola volta; e i crediti (al 7 febbraio) già oggetto una cessione o di uno sconto in fattura potrebbero essere ceduti solo un'altra volta a chiunque altro, incluse banche e intermediari finanziari.

Non occorre la sfera di cristallo per immaginare cosa succederà. Moltissimi cittadini e imprese (anche sulla base dell'ultima legge di bilancio) avevano dato per acquisito di potersi regolare sulla base del quadro norma-

tivo esistente. E invece si stravolge tutto, colpendo proprio quel meccanismo (la cessione del credito) che aveva dato respiro al settore. E se sarà confermato un effetto sostanzialmente retroattivo, o comunque il cambiamento delle regole anche per i contratti in essere, sarà matematica una valanga di contenziosi e un clamoroso rischio di paralisi del settore. Che senso ha intervenire così? Come si conciliano le roboanti dichiarazioni sulla presunta «ripresa» in atto con misure di questo tipo, generatrici di incertezza e blocchi? Perché disincentivare una misura efficace? A meno che, come ipotizza qualche malizioso, a qualcuno non dispiaccia l'idea che, limitando di fatto la concorrenza, si finisca per fare un favore alle banche maggiori e ai player di grandi dimensioni, a cui, con un vasto controllo del mercato, sarà più facile determinare il prezzo di cessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-4%,12-35%

La novità anti-frodi: i crediti possono essere ceduti una sola volta

Bonus edilizi, stretta del governo 5 Stelle e Forza Italia non ci stanno

IL CASO

SANDRA RICCIO

Nuova stretta contro le frodi sui bonus edilizi, compreso il Superbonus al 110% che molte famiglie in questo periodo si apprestano a richiedere: l'ultimo decreto Sostegni prevede che il credito di imposta sia cedibile una sola volta agli intermediari finanziari (soprattutto banche). La novità vieta quindi i ripetuti passaggi dietro cui possono nascondersi frodi o fenomeni di riciclaggio. Il limite si applica anche allo sconto in fattura, nel momento in cui si trasforma in credito di imposta per l'impresa. Per i crediti già oggetto di cessione al 7 febbraio si potrà procedere con una sola ulteriore cessione. I contratti che violeranno le nuove norme sulle cessioni del credito saranno considerati nulli.

La novità sta sollevando proteste e agita il mondo delle im-

prese e degli artigiani. «L'ennesima modifica alle misure in corso, con il limite alla cessione dei crediti, rischia di bloccare le imprese e penalizzare le famiglie più bisognose. Non è così che si fermano le frodi» attacca l'Ance, l'Associazione dei costruttori edili. «Basta con i continui cambiamenti. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie» ha detto il presidente Gabriele Buia.

Contro il provvedimento anche Cna, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, e Confartigianato che sottolineano l'incertezza dovuta alle continue modifiche.

Anche deputati e senatori del Movimento 5 Stelle e di Forza Italia si sono schierati contro. «L'obiettivo di contrastare le frodi, peraltro già perseguito con delle norme contenute dalla Legge di Bilancio, non deve limitare l'efficacia e l'inclusività di una misura es-

senziale come il Superbonus. Ecco perché come Movimento 5 Stelle riteniamo sia sbagliato circoscrivere eccessivamente la libera cedibilità dei crediti d'imposta legati ai bonus edilizi. Questo renderebbe possibile la cessione dei crediti di imposta ai soli intermediari finanziari, limitando enormemente le possibilità di ottenere le agevolazioni, penalizzando così imprese e famiglie, oltre che la concorrenza. In questo modo, infatti, solo le banche potrebbero fissare il "prezzo" e giocare così al ribasso»

ha detto Daniela Torto, deputata del Movimento 5 Stelle e capogruppo in commissione Bilancio. Una soluzione al problema delle frodi è già contenuta in una proposta del M5s, ovvero implementare una piattaforma informatica di cessione e certificazione dei crediti d'imposta.

«La nuova modifica che limita la cessione del credito ad

un solo passaggio rischia di bloccare il settore edile e danneggiare i cittadini con i redditi più bassi, oltre ad aumentare l'incertezza e frenare gli investimenti nel settore edile. Le frodi non si fermano in questo modo» hanno dichiarato anche gli onorevoli Mauro D'Attis e Gianluca Rospi di Forza Italia. —



Peso: 12-15%, 13-3%

RIVOLTA DELLE IMPRESE

“Così il governo
ci ha bloccato
il Super-bonus”

DE RUBERTIS A PAG. 9

“Bloccato il Superbonus” Imprese contro il governo

» **Patrizia De Rubertis**

La cessione del credito dei bonus limitata a un solo passaggio equivale a una paralisi dell'edilizia. Lo denunciano costruttori, organizzazione artigiane, ma anche Cinque Stelle, Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia. Ma il governo non ha dubbi: è una misura necessaria per interrompere la catena di cessioni che negli ultimi mesi hanno dato luogo a frodi molto consistenti, come quella da 1,25 miliardi scoperta lo scorso mese dalla Guardia di finanza di Roma. E che va ad aggiungersi ai 4 miliardi di truffe rilevate dall'Agenzia delle Entrate derivanti dalla cessione dei crediti di tutti i bonus edilizi.

SI TRATTA della terza stretta imposta dal governo, ma questa volta a sorpresa. È stata, infatti, inserita nel decreto Sostegni senza nemmeno che tutti i partiti della maggioranza ne fossero informati. In pratica, la norma prevede che le cessioni

dei crediti fiscali effettuate fino al prossimo 7 febbraio possano essere oggetto soltanto di un altro passaggio. Altrimenti saranno nulle. Mentre finora una ditta poteva cedere il credito alle altre imprese, alle banche o alle Poste che, a loro volta, lo potevano cedere senza limiti.

Un inasprimento che si aggiunge al decreto anti-frodi di novembre che ha dato la possibilità all'Agenzia delle Entrate di congelare per 30 giorni la cessione del credito per verificarne la regolarità e poi alla lunghissima trattativa - che di fatto ha congelato la legge di Bilancio - sulla durata della proroga dei bonus. Soprattutto del Superbonus del 110%, finito sotto gli attacchi dello stesso premier Mario Draghi che, pur riconoscendone la validità, ha previsto nuove scadenze e vincoli da rispettare. La misura risulta troppo costosa per il bilancio dello Stato. Secondo i dati Enea, a fine 2021, risultavano finanziati 95.718 interventi edilizi per un valore di circa 16,2 miliardi di euro. Numeri che per il mondo edile dimostrano, invece, la validità dei bonus e del meccanismo di cessione dei crediti, il cui ennesi-

mo paletto sarà un dramma per molte imprese (che già facevano conto su quegli sconti fiscali) se non una disapplicazione di fatto della norma.

“L'ennesima modifica alle misure in corso, con il limite alla cessione dei crediti, rischia di bloccare le imprese. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato”, spiega il presidente dell'Ance **Gabriele Buia**. I costruttori prevedono che le ditte comincino a rivedere le condizioni contrattuali coi proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato per miliardi di euro.

“Ci vogliono far passare tutti per truffatori, ma la situazione dei crediti fiscali è già bloccata”, spiega Norbert Toth, un imprenditore edile di Formia che giovedì prossimo prenderà parte a una manifestazione a Roma per chiedere che gli istituti bancari e le Poste sbloccino le pratiche di cessione. Migliaia di costruttori, che si sono ritrovati su diversi gruppi Facebook, denunciano che da novembre ci sono ritardi nell'accettazione dei crediti ceduti da parte di Poste che non rispetta più il limite con-



Peso:1-1%,9-44%

trattuale di 20 giorni lavorativi. "Nel mio caso - spiega Toth - si tratta di 350 mila euro bloccati. Ma nel mio cassetto fiscale ci sono in totale 622 milioni fermi, perché anche Cdp non autorizza o blocca la cessione dei crediti fiscali. Se Poste non riprenderà a sbloccare i pagamenti saremo tutti falliti prima che la norma sulle cessioni entri in vigore". A cercare

di fermare la stretta inserita nel decreto Sostegni c'è la strana alleanza politica formata da M5S, FI, Lega e FdI che promettono di aggiustare il tiro.

IL DIBATTITO SULL'INCENTIVO TRA PIL E TRUFFE

LA MISURA costa circa 40 miliardi fino al 2036. È stata voluta dai 5 Stelle. La manovra l'ha prorogata al 2023. Il premier Draghi non è favorevole alla misura: farebbe salire i costi dei lavori e incentiverebbe le truffe. Ma un quarto dell'aumento del Pil italiano, secondo il Cresme, è dovuto alla crescita dell'edilizia



4

MILIARDI DI EURO

I crediti fiscali bloccati dall'Agenzia delle Entrate perché considerate truffe sui meccanismi di cessione del credito e sconto in fattura. Riguardano Superbonus, bonus facciate, bonus energetici e crediti locazioni non abitative

16,2

MILIARDI DI EURO

Secondo gli ultimi dati pubblicati da Enea, è l'ammontare di 95.718 interventi edilizi finanziati al 31 dicembre con il Superbonus 110%



Peso:1-1%,9-44%

Nel Sostegni ter

Superbonus, i costruttori: confusione per le modifiche

«Non si possono variare continuamente le norme, con provvedimenti retroattivi. Modificare le regole in corso, limitando la cessione dei crediti, crea solo confusione e caos con la conseguenza di fermare i lavori e danneggiare le imprese serie già impegnate in opere di riqualificazione». Così Federcostruzioni protesta contro la revisione delle norme legate al superbonus contenute nel dl Sostegni ter. «In una fase di ripresa dell'economia si rischia di bloccare il processo di rigenerazione del patrimonio immobiliare e mettere in enorme difficoltà imprese sane già impegnate contrattualmente — aggiunge una nota

dell'associazione —. Pur condividendo l'obiettivo di contrastare le frodi, non è certamente questa la via da intraprendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:5%

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

ACCEDI

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Bonus edilizi, stretta del Dl Sostegni Ter: i crediti possono essere ceduti una sola volta

di Rosaria Amato



Protestano le associazioni dei costruttori, da Ance a Federcostruttori e Federlegno fino a Confartigianato e Cna. I parlamentari M5S annunciano emendamenti per cancellare le norme

22 GENNAIO 2022

1 MINUTI DI LETTURA

ROMA - Nuova stretta sui bonus fiscali: il [decreto Sostegni Ter](#) approvato ieri dal Consiglio dei ministri prevede che i crediti d'imposta possano essere ceduti una sola volta. Una misura anti-frodi, che coinvolge tutti i bonus edilizi, non solo il Superbonus 110% come sembrava dalle prime informazioni circolate sul provvedimento. Protestano i costruttori, dall'Ance a Federcostruttori a Federlegno alle organizzazioni artigiane, che chiedono che non si intervenga più sulle procedure: "Basta modifiche".

Ma anche deputati e senatori del Movimento Cinque Stelle si schierano contro la norma: "Comprendiamo e condividiamo - scrivono i parlamentari in un comunicato - l'obiettivo di contrastare le frodi, che peraltro il governo aveva già perseguito attraverso nuove misure di controllo inserite nella legge di Bilancio. A nemmeno un mese di distanza, invece, assistiamo a un tentativo di nuovo intervento con una norma che di fatto renderebbe possibile la cessione dei crediti di imposta ai soli intermediari finanziari, in pratica le banche". I parlamentari M5s annunciano quindi la presentazione di emendamenti al decreto legge, in sede di conversione.

FTSE MIB
27.061**-1,84%****Eur / Usd**
1,134**+0,25%****Spread**
138,48

DATI DI MERCATO

Leggi anche

Superbonus per le villette, cosa accade se non si raggiunge almeno il 30% dei lavori a fine giugno?

Superbonus, in caso di edificio vincolato quanto tempo per i lavori trainati?

Il decreto Sostegni prevede che solo per i crediti già oggetto di cessione al 7 febbraio si possa procedere con una sola ulteriore cessione. I contratti che violeranno le nuove norme sulle cessioni del credito saranno considerati nulli.

"L'ennesima modifica alle misure in corso, con il limite alla cessione dei crediti, rischia di bloccare le imprese e penalizzare le famiglie più bisognose. Non è così che si fermano le frodi", obietta l'Ance. "Basta con i continui cambiamenti. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie. - rincara la dose il presidente dell'associazione, **Gabriele Buia**. Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi, ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato.

Anche Federcostruzioni in una nota diffusa stamane protesta contro le nuove norme: "Non si possono variare continuamente le norme, con provvedimenti retroattivi. Modificare le regole in corso, limitando la cessione dei crediti, crea solo confusione e caos con la conseguenza di fermare i lavori e danneggiare le imprese serie già impegnate per l'esecuzione di opere di riqualificazione. In una fase di ripresa dell'economia, si rischia di bloccare il processo di rigenerazione del nostro patrimonio immobiliare e mettere in enorme difficoltà imprese sane già impegnate contrattualmente. Pur condividendo pienamente l'obiettivo di contrastare le frodi, non è certamente questa la via da intraprendere". Dello stesso tenore i commenti delle organizzazioni artigiane, da Confartigianato a Cna.

Argomenti

superbonus edilizio

Superbonus, le nuove scadenze per i condomini sono previste anche per i lavori nei singoli appartamenti?

Newsletter

Attenzione!

di Beniamino Pagliaro



la Repubblica

SETTIMANALE

Attenzione!

di Beniamino Pagliaro

L'economia ha una nuova valuta, più preziosa del denaro, che guida il cambiamento nella società digitale

ACQUISTA

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Regno Unito, la Regina Elisabetta rifiutò eccezioni alle misure anti-Covid per i funerali del marito

LA NOVITÀ

Nuova stretta anti frode sui bonus fiscali: crediti cedibili solo una volta

Giovanni Parente — a pag. 4

Primo Piano

Le misure per le imprese

Bonus fiscali, crediti cedibili una sola volta

Stretta antifrode

Marco Mobili

Nuovo giro di vite sulle frodi con la cessione dei bonus fiscali. E questa volta la misura introdotta nel decreto Sostegni ter approvato ieri dal Consiglio dei ministri si estende alla cessione di tutti i crediti d'imposta, dal superbonus del 110% a quelli edilizi, dal tax credit affitti a quelli per la sanificazione dei luoghi di lavoro o per l'acquisto di Dpi.

Con l'articolo 26 della bozza del testo entrato in Cdm viene infatti bloccata la cessione multipla di questi crediti d'imposta prevedendo, di fatto, una sola cessione da parte dell'impresa agli intermediari finanziari. E questo vale anche per lo sconto in fattura. Il quale resta un'opzione per i contribuenti che anziché cedere in toto il loro bonus fiscale possono vedersi ridurre il costo dell'intervento agevolato. Dal quel momento in poi, ossia da quando lo sconto si trasforma in credito d'imposta per l'impresa, scatta il nuovo vincolo di una sola cessione.

Così, secondo il governo, si interrompe la catena di cessioni dei crediti che negli ultimi mesi hanno dato luogo a frodi, molto consistenti come quella

scoperta qualche settimana fa dalla Procura di Roma e dalla Guardia di Finanza per 1,25 miliardi di euro, o ancora come quella emersa ieri a Napoli da 110 milioni di euro. E la cessione a catena dei bonus (soprattutto edilizi) - come raccontato su queste pagine - ha dato luogo anche a fenomeni di riciclaggio.

La nuova stretta, questa volta, prevede un periodo transitorio per la sua piena operatività. Stando sempre alla bozza entrata ieri in Cdm i crediti che alla data del 7 febbraio 2022 sono stati già oggetto di cessione o dello sconto in fattura, possono «costituire oggetto esclusivamente di una ulteriore cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari», nei termini previsti. In caso di violazione delle nuove regole i contratti saranno dichiarati nulli.

Una nuova stretta bocciata a caldo dalle imprese edilizie e da una parte della maggioranza. L'Ance dice basta ai continui cambi di regole sul superbonus e sui bonus edilizi. «Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi», sottolinea il presidente Buia, «ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato».

Blocco contro cui si lancia anche il

Critica l'Ance: giusto colpire le frodi ma si penalizzano cittadini e imprese corrette

Movimento 5 Stelle che, con questa norma, vede naufragare l'idea di introdurre una moneta fiscale con la circolazione dei crediti d'imposta. Non solo. Per i Cinque Stelle, la drastica riduzione della platea dei cessionari comporta forti criticità. In primo luogo, bisogna vedere se istituti di credito e altri intermediari finanziari sarebbero da soli sempre in grado di assorbire i crediti d'imposta attivati da chi sfrutta il superbonus e le altre agevolazioni edilizie. In secondo luogo, indicare le sole banche come cessionarie significa comprimere la concorrenza, assegnando loro il potere di fissare il "prezzo" e giocare al ribasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i bonus già ceduti al 7 febbraio 2022 ammesso solo un altro passaggio o il contratto sarà dichiarato nullo



Peso: 1-2%, 4-19%

I VINCOLI

Stop ai passaggi a catena

L'articolo 26 della bozza di decreto entrato in Cdm blocca la cessione multipla dei crediti d'imposta prevedendo una sola cessione da parte dell'impresa agli intermediari finanziari

Lo sconto in fattura

Lo sconto in fattura resta un'opzione per i contribuenti che possono vedersi ridurre il costo dell'intervento agevolato. Da quando lo sconto si trasforma in credito d'imposta per l'impresa, scatta il nuovo vincolo di una sola cessione

30 milioni

PER DISCOTECHE E SALE DA BALLO

Per le attività chiuse per decreto ci sono 30 milioni, sotto forma di rinvio al 16 settembre dei versamenti di Iva e ritenute di gennaio



PALAZZO CHIGI

Il governo punta a interrompere la catena di cessioni dei crediti d'imposta che negli ultimi mesi ha dato luogo a vere e proprie frodi



Peso:1-2%,4-19%

Aiuti a turismo e commercio Per le bollette un mini taglio

Decreto da 3,5 miliardi
su caro energia
e ristori. Le imprese:
"Tropo poco"

di **Valentina Conte**
e **Luca Pagni**

ROMA – Un decreto legge di 3,5 miliardi, divisi a metà tra sostegni alle imprese in crisi e misure contro il caro bollette (i conti sono ancora in corso). Il provvedimento, approvato ieri dal Cdm, contiene per la prima volta un primo (piccolo) taglio ai sussidi ambientalmente dannosi (106 milioni) e un prelievo sugli extraprofitti incassati dai produttori di energia rinnovabile. Non c'è il rifinanziamento della quarantena come malattia per i lavoratori. E neppure un nuovo ciclo di Cig Covid, ma solo uno sconto sugli ammortizzatori ordinari per alcuni settori e solo per tre mesi (80 milioni). Diversi stanziamenti per cultura, sport, spettacoli, turismo, commercio.

Un decreto dunque snello, senza nuovo scostamento di bilancio (richiesto ieri però da Lega, M5S e Pd in cabina di regia), che viene incontro alle criticità di questo inizio d'anno tra Covid e super inflazione. Grazie ai proventi delle aste sui permessi per le emissioni di CO₂, il governo ricava 1,7 miliardi per tagliare il costo dell'energia elettrica (nessun intervento invece sul gas) alle imprese con potenza pari o superiore a 16,5 kilowattora e alle aziende "energivore" i cui costi medi nell'ultimo trimestre

2021 sul 2019 sono superiori del 30%. Alle prime vengono annullati gli oneri di sistema dovuti nel primo trimestre di quest'anno. Le seconde ricevono un credito di imposta pari al 20% delle spese sostenute per l'energia acquistata e utilizzata nel primo trimestre 2022. Si chiede un contributo - dal primo febbraio al 31 dicembre di quest'anno - agli operatori che producono energia da fonti rinnovabili: fotovoltaico (di potenza superiore a 20 kilowattora), idroelettrico, geotermico, eolico. Il "meccanismo di compensazione a due vie" si basa sulla differenza tra il prezzo medio dell'energia prodotta da questi operatori fino alla fine del 2020 e il prezzo medio di mercato del 2021. Se positiva, il Gse - Gestore dei servizi energetici - eroga la differenza. Se negativa, come possibile in molti casi visti i rincari dell'anno passato, il Gse congrua o preleva la differenza. Un modo per redistribuire gli extraprofitti incassati da alcuni operatori, grazie ai rincari, alle aziende che li hanno subiti. Un intervento che non ha soddisfatto le imprese energivore, perché troppo limitato. E ha scontentato anche il settore delle rinnovabili.

Il decreto prevede poi una micro-pioggia di denari ai settori in crisi. Alle imprese chiuse per legge vanno 30 milioni e la sospensione del

pagamento di ritenute e Iva dovuti a gennaio, spostati al 16 settembre. Il commercio al dettaglio si assicura 200 milioni di contributi a fondo perduto (solo alle attività con ricavi 2019 fino a 2 milioni e riduzione del fatturato 2021 non inferiore al 30% sul 2019): possono recuperare, a seconda dei casi, il 60-50-40% della perdita. A parchi, zoo e acquari: 20 milioni. Al settore di wedding e catering, bar e piscine: 40 milioni. Alle imprese del commercio tessile e pelletteria 100 milioni sotto forma di credito di imposta. Al turismo 228 milioni tra decontribuzione e credito di imposta. Il bonus terme viene prorogato: si potrà usare fino al 31 marzo. La cultura riceve 111,5 milioni per cinema, spettacoli, audiovisivi, circensi. Lo sport 40 milioni. Il trasporto pubblico locale 100 milioni. Gli allevatori di suini 50 milioni contro la peste africana. Gli enti locali 400 milioni contro il caro bollette e per le spese Covid. Altre 26 settimane di Cig per le grandi aziende strategiche come l'Ilva (43 milioni). Poi 45 milioni per le mascherine Ffp2 della scuola. E 150 milioni in due anni per gli indennizzi da danni in seguito al vaccino contro il Covid. Una stretta anti-frode infine sul Superbonus 110%: sarà cedibile una sola volta. Scontenta l'Ance.



Peso: 50%

APPROVATO IL NUOVO DECRETO RISTORI

Contro il caro bollette ecco altri 1,7 miliardi Aiuti ai commercianti

di **Andrea Ducci** e **Claudia Voltattorni**

Il governo ha approvato il nuovo decreto Ristori. Contro il caro bollette stanziati 1,7 miliardi con uno sconto per le imprese solo per il primo trimestre. Contributi a fondo perduto destinati ai settori più colpiti dalla pandemia: discoteche, turismo, wedding.

a pagina **11**

LE MISURE

L'esecutivo approva il nuovo provvedimento
Le critiche degli industriali: sostegni insufficienti

Bollette e ristori, sul tavolo 3,3 miliardi

Un nuovo pacchetto di misure per fare fronte alle conseguenze della quarta ondata della pandemia e un ulteriore intervento per calmierare il costo delle bollette. Il decreto Ristori approvato in Consiglio dei ministri vale circa 3,3 miliardi, la voce di spesa principale è quella di 1,7 miliardi destinata al contenimento dei costi dell'energia nel primo trimestre. Uno stanziamento, quest'ultimo, che va ad aggiungersi ai 3,8 miliardi previsti nella legge di Bilancio, il nuovo intervento è destinato soprattutto alle imprese e alle attività produttive. Ma da quasi tutte le associazioni territoriali di Confindustria si leva un coro di proteste, evidenziando che il provvedimento è insufficiente dal punto di vista

finanziario e che servono interventi strutturali per ridurre i costi dell'energia. Oltre al caro bollette il decreto interviene sul versante dei sostegni alle imprese, con contributi a fondo perduto (il requisito è un fatturato sotto i 2 milioni e un calo dei ricavi di almeno il 30%, rispetto al 2019) destinati ai settori più colpiti dalla pandemia: attività di commercio al dettaglio, discoteche, parchi divertimento, wedding e cerimonie, turismo, sport e spettacolo. Nel caso della cultura il ministro Franceschini specifica che sono stati stanziati ulteriori 111,5 milioni. Il decreto introduce inoltre una modifica per il credito di imposta relativo al superbonus al 110%: una norma predisposta in chiave anti frode stabilisce

che il credito potrà essere ceduto una sola volta. Un giro di vite che non piace al M5S e alimenta la protesta dei costruttori, con l'Ance e le organizzazioni artigiane contro l'ennesima modifica delle regole.

a cura di **Andrea Ducci**
e **Claudia Voltattorni**



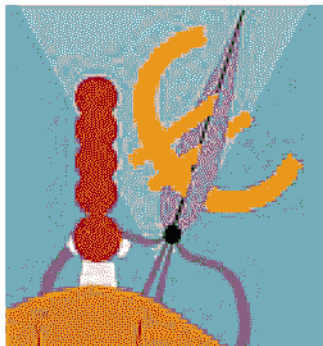
Peso:1-4%,11-73%

Energia

Lo sconto per le imprese

Sul fronte del caro energia sono azzerati gli oneri di sistema in bolletta. Destinatarie dello sconto, che vale solo nel primo trimestre, sono le imprese o le attività con utenze di potenza pari o superiore a 16,5 Kw. Per le imprese cosiddette energivore, che hanno subito un aumento del costo per Kwh di oltre il 30% rispetto al 2019 è, inoltre, previsto un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 20% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata durante il primo trimestre 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Turismo

Prorogato il bonus terme

Èuno dei settori più colpiti dalla crisi pandemica e anche dalla quarta ondata di contagi. Per questo il governo ha pensato ad un capitolo ad hoc nel decreto Sostegni: ci sono 413 milioni di euro per il settore e le sue imprese. Di questi, 100 andranno nel Fondo per il Turismo e per la decontribuzione per le assunzioni dei lavoratori stagionali nel comparto. Prorogati al 31 marzo 2022 il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili di imprese turistiche e il bonus terme, scaduto lo scorso 8 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprese

Cassa Covid estesa al 31 marzo

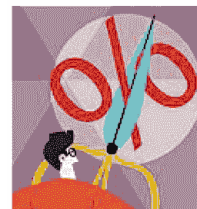
Per le imprese con almeno 1.000 dipendenti e uno stabilimento industriale di interesse strategico viene prorogata la cassa integrazione Covid per altre 26 settimane fino al 31 marzo 2022. Prorogata alla stessa data anche per hotel, agenzie di viaggio, tour operator, catering, discoteche, terme, musei, impianti di risalita, parchi di divertimento, radio taxi, mense: sono stati stanziati 80 milioni. Stop al pagamento delle addizionali per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività e ricorrono agli ammortizzatori sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fonti rinnovabili

Un prelievo sugli extra-profitti



Via libera al contributo da richiedere alle imprese energetiche che registrano extra-profitti. Una norma vincola i produttori di energia che non patiscono gli effetti dell'aumento dei beni energetici (si tratta in particolare degli impianti fotovoltaici, eolici, geotermici e idroelettrici) a versare una differenza calcolata, tenendo conto di prezzi equi ante-crisi. Sono, per ora, congelate le misure che puntavano ad aumentare la produzione nazionale di gas metano e a utilizzare le riserve strategiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attività chiuse

Discoteche, stop ai contributi



Arrivano i ristori per discoteche e locali da ballo chiusi fino al 31 gennaio cui verrà sospeso il pagamento di alcuni contributi. Previsti aiuti a fondo perduto per i commercianti che nel 2021 hanno subito riduzioni di fatturato di almeno il 30% (rispetto al 2019). Quaranta milioni di euro sono destinati a bar, ristoranti, imprese di catering, feste e cerimonie, piscine e impianti sportivi con cali di fatturato dal 40% in su. Altri 20 milioni di euro sono per parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Vaccini, fondo per gli indennizzi



Sostegni economici arrivano anche alla sanità con ulteriori 400 milioni di euro destinati alle spese sanitarie delle Regioni. Per la scuola stanziati 45,2 milioni per la fornitura gratuita fino a fine febbraio di mascherine Ffp2 a studenti, insegnanti e personale scolastico in regime di autosorveglianza. Tra le novità inserite nel decreto c'è il fondo da 150 milioni caldeggiato dal ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, per gli indennizzi per eventuali danni legati ai vaccini anti Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le decisioni del governo Superbonus, il credito d'imposta diventa cedibile una sola volta: la protesta di costruttori e M5S



Peso:1-4%,11-73%

Superbonus, truffa miliardaria: arriva la stretta

L'inchiesta choc
sui crediti falsi
Freno alle cessioni

scoperte per oltre 4 miliardi. La
stretta però, non piace all'Ance.

A pag. 17

Andrea Bassi

Una nuova stretta anti-truffa
sui superbonus edilizi con
un "tappo" alla cessione dei
crediti, a fronte di frondi

Gli incentivi

Bonus, il mercato delle truffe Ora arriva una nuova stretta

► I pm indagano sul boom di crediti falsi ► Già individuate frodi per oltre 4 miliardi
tra fondi speculativi e imprese fantasma E il governo ferma le cessioni senza limiti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La norma è spuntata all'ultimo minuto. Una nuova stretta anti-truffa sui superbonus edilizi. Un provvedimento bis, rispetto a quello di novembre dello scorso anno che già aveva dettato una serie di nuovi paletti per evitare il proliferare di lavori fittizi o a prezzi gonfiati. Ma questa volta il governo è andato oltre. Ha deciso di mettere un "tappo" alla cessione dei crediti derivanti proprio dai bonus edilizi. Il meccanismo è noto. Oggi chi effettua una ristrutturazione utilizzando uno dei bonus messi a disposizione dal governo, può optare per uno sconto in fattura da parte della ditta esecutrice dei lavori. La ditta, a sua volta, può cedere il credito ad altre imprese o alle banche. Chi riceve il credito fiscale, può a sua volta cederlo, senza nessun limite. Proprio qui si inserisce la norma approvata ieri in consiglio dei ministri. I con-

tribuenti potranno continuare ad avere lo sconto in fattura da parte delle imprese. Ma le imprese potranno cedere quei crediti solo alle banche. Non potranno cioè, esserci più passaggi intermedi o giri senza fine di questi crediti da un cassetto fiscale ad un altro. Non solo. Le cessioni effettuate fino al prossimo 7 febbraio potranno essere oggetto soltanto di un altro passaggio. Altrimenti saranno nulle. La nuova stretta però, non è piaciuta all'Ance, l'associazione dei costruttori. «L'ennesima modifica alle misure in corso, con il limite alla cessione dei crediti, rischia di bloccare le imprese e penalizzare le famiglie più bisognose. Non è così che si fermano le frodi», hanno scritto i costruttori in una nota. «Basta con i continui cambiamenti. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie», ha detto il presidente, **Gabriele Buia**. «Giusto l'obiettivo», ha sottolineato **Buia**, «ma non si possono colpire conti-

nuamente migliaia di cittadini e imprese corrette». Il rischio paventato sono ora migliaia di contenziosi e il blocco del mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Andrea Bassi

Una nuova stretta. Questa volta draconiana. Sui superbonus edilizi il governo prova a chiudere i cancelli alle frodi. Ma il rischio è che molti buoi sia-



Peso: 1-5%, 17-85%

no già scappati. Nel decreto sui ristori e sul caro bollette, è spuntata una norma che vieta le cessioni a ripetizione dei crediti fiscali nati dagli incentivi per le ristrutturazioni e per l'efficientamento energetico. Chi fa dei lavori sulla propria casa potrà continuare a ottenere lo sconto in fattura dall'impresa esecutrice. L'impresa esecutrice potrà scontare in banca il credito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate. Poi basta. I crediti non potranno più rimbalzare liberamente tra aziende, tra imprese e banche, o tra improbabili imprese nate dalla sera alla mattina. Il governo ha deciso di chiudere a doppia mandata questo mercato, una sorta di Far West ormai, dei crediti d'imposta. Che, come dimostrano le inchieste della magistratura e i sequestri della Guardia di finanza, era finito fuori controllo.

L'ULTIMO CASO

L'ultimo caso è scoppiato qualche giorno fa, quando la procura di Napoli ha alzato il velo su una frode da 110 milioni di euro. Ignari contribuenti si erano accorti della presenza nei loro "cassetti fiscali" presso l'Agenzia delle Entrate, di crediti per ristrutturazioni mai effettuate. Non solo. Quei crediti risultavano anche ceduti ad un consorzio di società di costruzioni tramite lo sconto in fattura. Solo che le fatture, le asseverazioni e gli altri documenti, secondo le indagini della procura sarebbero assolutamente fasulli. I crediti però, nei "cassetti fiscali" delle imprese del consorzio c'erano rimasti poco. Subito avevano preso altre strade. Erano a loro volta stati "scontati" presso il mondo finanziario. Continui passaggi di mano. Oltre 40 milioni erano finiti a un fondo speculativo, Alternative Capital Partners, e da questi girati lo stesso giorno a Banco Desio. E poi assicurazioni come Groupama, e istituti come Banca Ifis, Illimity, oltre alla Cassa depositi e prestiti e alle Poste. Un giro vorticoso. Ma un caso ancora più eclatante è quello scoperchiato dalla Procura di Roma alla fine dello scorso anno. Qui il meccani-

simo della presunta frode è persino più "rozzo", ma assai più remunerativo per i protagonisti del raggio. Il profitto della presunta truffa sarebbe infatti superiore al miliardo di euro, quasi mille e duecento milioni di falsi crediti. Al centro della girandola, questa volta, c'era una sorta di società cartiera.

Solo che invece di produrre false fatture, secondo i magistrati produceva falsi crediti da bonus edilizi. Dichiarava di avere quasi duemila immobili. Ma erano nella maggior parte stalle o poco più, garage e altri manufatti di poco valore. Con le fatture di ristrutturazione risultavano in media 4 milioni di euro di lavori di ristrutturazione su ogni immobile.

UN GIRO VORTICOSO

Anche qui, il sospetto, è che fosse tutto falso. Ma quello che è incredibile è il giro vorticoso dei crediti d'imposta, che passavano da una società all'altra, a volte anche nello stesso giorno, rendendo difficile tenerne traccia. L'approdo finale erano soprattutto le Poste e, per 81 milioni di euro, la Cassa depositi e prestiti. Come mai due società pubbliche? Per le Poste probabilmente perché, almeno all'inizio, le procedure di sconto erano assai più semplici rispetto a quelle del mondo bancario che si è invece dotato sin da subito, almeno nel caso dei grandi gruppi del credito, di piattaforme di verifica dei documenti all'origine del credito, anche quando a scontarlo non erano i primi beneficiari, ma soggetti che lo avevano già comprato sul mercato. Ma non si tratta solo questo.

«Nel 2020, anno a cui risalgono le truffe, eravamo in piena pandemia, con il Pil in calo quasi del 10 per cento. C'era una spinta politica da parte del governo dell'epoca a immettere più liquidità possibile nel sistema», spiega una fonte che chiede l'anonimato. Era il periodo degli scostamenti di bilancio da decine di miliardi al mese, della sospensione delle rate dei mutui, dei ristori. Sul superbond, dunque,

ci sarebbe stato una sorta di tana-libera-tutti, per spingere il più possibile l'economia che rischiava di finire nel baratro. E questo, insomma, giustificerebbe la presenza nel mercato dei crediti anche della Cassa depositi e prestiti, braccio finanziario del governo allora guidato da Giuseppe Conte. E anche delle Poste che, dall'ultimo rendiconto disponibile risultano aver scontato 4 miliardi di crediti, contro il miliardo di Intesa Sanpaolo, la principale banca del Paese. Del resto, per banche e istituti finanziari, almeno per un periodo si è trattato di un business quasi senza rischi. Nel caso avessero acquistato un credito da un beneficiario che non ne aveva diritto, e quindi anche fasullo, nessuno di loro ne avrebbe risposto.

L'Agenzia delle Entrate avrebbe dovuto recuperare il dovuto solo da chi quel credito lo aveva ceduto, non da chi lo aveva acquistato. Che invece, era messo al riparo da qualsiasi pretesa del Fisco. Detto in altri termini, le banche, le Poste, le assicurazioni, avrebbero avuto nei loro bilanci un tranquillissimo e sicurissimo credito nei confronti dello Stato. In caso di truffa non ne avrebbero risposto. A pagare sarebbero stati eventualmente i truffatori, se presi in tempo. Altrimenti il conto sarebbe andato allo Stato e, dunque, ai contribuenti.

L'UNICA ECCEZIONE

Con una sola eccezione. A meno che l'intermediario non avesse «concorso» alla truffa. Difficile, difficilissimo da dimostrare. Tanto è vero che in tutte le inchieste della magistratura le Poste, la Cassa, le banche, sono considerate parte lesa. Di fatto i crediti dei superbond hanno creato una sorta di moneta parallela. Eppure i segnali che le cose non stessero andando nel verso giusto c'erano.

La prima ad accorgersi di quello che stava avvenendo è stata la Banca d'Italia, che già all'inizio dello scorso anno attraverso



Peso:1-5%,17-85%

L'Uif, l'unità di informazione finanziaria, aveva provato a mettere un freno al fenomeno. In che modo? Non rendendo così scontata l'assoluzione degli intermediari finanziari.

L'INTERVENTO DI VIA NAZIONALE

C'è concorso, aveva spiegato l'Uif, se l'operazione di sconto dei crediti è sospetta e non viene segnalata all'anticiclaggio. Per escludere il concorso, aveva poi chiarito in una articolata nota l'ufficio studi *Eutekne*, bisogna necessariamente controllare, direttamente o attraverso advisor, se la documentazione alla

base del credito a monte è regolare. Cosa che non tutti gli intermediari hanno fatto. Poi è intervenuto il governo Draghi, nel novembre scorso, con il primo decreto anti-frodi, che ha fondamentale-

to la possibilità all'Agenzia delle Entrate di congelare per 30 giorni la cessione del credito. Infine, ieri è arrivata la nuova stretta, con il tetto a una singola cessione. Da oggi, insomma, non ci potranno più essere passaggi incontrollati di crediti da superbonus. E i contratti di cessione che violano la regola di un unico sconto, saranno nulli.

L'impressione resta comunque,

come detto, che molti dei buoi siano scappati se è vero, che l'Agenzia delle Entrate ha già individuato truffe derivanti dalla cessione dei crediti per 4 miliardi di euro. Più o meno la stessa cifra messa ieri sul piatto dal governo per contenere il caro-energia per le imprese. O se si vuole, la metà di quanto speso per tagliare l'Irpef quest'anno a tutti i contribuenti italiani.

IN DIVERSI CASI
IL TERMINALE
FINALE ERANO
LE POSTE, LA
SOCIETÀ CHE HA
FATTO PIÙ "SCONTI"

PER GLI INTEREDIARI
FINANZIARI I RISCHI
ERANO BASSI,
NESSUNA
RESPONSABILITÀ
IN CASO DI FRODE

LA BANCA D'ITALIA
TRAMITE L'UIF
AVEVA DA TEMPO
ALZATO LA GUARDIA
CONTRO IL RISCHIO
DI RICICLAGGIO

LA SPINTA
DEL GOVERNO
DURANTE LA
PANDEMIA A
IMMETTERE
LIQUIDITÀ



Operai al lavoro in un cantiere per l'efficientamento energetico di un condominio

L'ammontare degli ecobonus

INTERVENTO	2014-2019 (milioni di euro)	2014-2019 (%)	2020 (milioni di euro)	2020 (%)	TOTALE (milioni di euro)	TOTALE (%)
Condomini	149,1	0,73%	103,1	3,09%	252,2	1,07%
Riqualificazione globale	1.684	8,29%	175,3	5,25%	1.858,8	7,86%
Coibentazione involucro	4.812	23,69%	504,1	15,11%	5.316,2	22,48%
Sostituzione serramenti	8.018	39,48%	1.112,7	33,35%	9.130,5	38,61%
Schermature solari	706,7	3,48%	269,5	8,08%	976,2	4,13%
Pannelli solari per ACS	356	1,75%	36,0	1,08%	392,0	1,66%
Climatizzazione invernale	4.514	22,23%	1.115,2	33,43%	5.629,4	23,81%
Building automation	70,9	0,35%	20,3	0,61%	91,2	0,39%
TOTALE	20.309	100%	3.336,17	100%	23.645	100%

Fonte: Enea

L'Ego-Hub



Peso:1-5%,17-85%

I nuovi Sostegni

Il decreto del governo in soccorso dei settori produttivi che stanno pagando quarta ondata di Covid e inflazione Alle Regioni 400 milioni per i maggiori costi nella sanità

ACURADI PAOLO BARONI

ENERGIA

Contributi alle aziende in caso di rincari al 30%

Il governo interviene di nuovo sul caro bollette stanziando altri 1,7 miliardi che portano il totale impegnato nel primo trimestre 2022 a quota 5,5. Due in particolare le misure adottate a vantaggio soprattutto delle imprese finora solo parzialmente aiutate. In particolare per il primo trimestre 2022 vengono annullati gli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico, dopo che in precedenza era stato fatto lo stesso per famiglie e imprese con consumi inferiori a 16,5 kW. Quindi, a favore delle imprese energivore, è previsto un credito d'imposta del 20% in modo da garantire loro una parziale compensazione degli extra costi per l'eccezionale innalzamento dei costi dell'energia. Il contributo va alle attività che hanno subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% rispetto al 2019 e si applica alle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Proroghe e costi ridotti per accedere alla Cassa

Sia per i grandi gruppi che per le attività più piccole che operano nel terziario arriva una proroga degli ammortizzatori sociali. In particolare le imprese con almeno 1.000 dipendenti che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale potranno presentare domanda di proroga del trattamento di integrazione salariale per una durata massima di ulteriori 26 settimane fruibili fino al 31 marzo dopo le 13 autorizzate sino a tutto dicembre 2021. A disposizione ci sono 42,7 milioni di euro: esaurita questa cifra l'Inps non accetterà più domande. In parallelo per hotel e agenzie di viaggio, ristoranti, bar, mense e catering, parchi divertimento, stabilimenti termali, discoteche, sale da ballo e sale giochi, ma anche per i musei e radio taxi arriva la possibilità di accedere a costi ridotti agli ammortizzatori. Le imprese che dal primo gennaio al 31 marzo sospendono o riducono l'attività sono infatti esonerate dal pagamento della contribuzione aggiuntiva (9% della retribuzione per le richieste di cig fino a 52 settimane e 4% per chi utilizza il Fondo di integrazione salariale). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISCOTECHES, CATERING, PARCHI

Aiuti a fondo perduto per il commercio

Tasse sospese per sale da ballo, discoteche e locali assimilati chiusi per decreto fino a fine gennaio, aiuti a fondo perduto per attività di commercio al dettaglio che hanno subito una riduzione del fatturato nel 2021 non inferiore al 30% rispetto al 2019, e rifinanziamento da 20 milioni di euro del fondo per i parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici. Per le discoteche vengono sospese le ritenute alla fonte e le trattenute delle addizionali e l'Iva e tutto dovrà essere versato in un'unica soluzione entro il 16 settembre. Il decreto inoltre stanziava 40 milioni per le imprese che organizzano feste e cerimonie, per ristorazione mobile, catering e piscine che nel 2021 hanno subito una riduzione del fatturato non inferiore al 40% sul 2019. A chi commercia prodotti tessili, moda, calzature e pelletteria è riconosciuto un credito d'imposta del 30% per il 2021 con uno stanziamento di altri 100 milioni. Sono previsti 40 milioni per le associazioni sportive per investimenti pubblicitari, spese di sanificazione, prevenzione e per test diagnostici. In tutto sono 390 i milioni stanziati dal Mise a favore delle imprese in difficoltà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTO DI LINEA

Per bus e treni vuoti stanziati 15 milioni

Risorse in arrivo per trasporto pubblico locale, servizi di trasporto su gomma di media e lunga percorrenza e ferrovie. «In considerazione del perdurare della situazione emergenziale connessa al Covid-19 e al fine di mitigare gli effetti negativi prodotti al settore dei servizi di trasporto di linea effettuati su strada mediante autobus e non soggetti a obblighi di servizio pubblico», è stato infatti istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile un fondo, con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022, destinato a compensare, nel limite delle risorse disponibili e per un importo massimo non superiore all'11% dei ricavi registrati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 31 marzo 2022, i danni subiti dalle imprese del trasporto su gomma. Ulteriori 80 milioni vanno invece a sostegno del trasporto pubblico locale per finanziare servizi aggiuntivi programmati al fine di far fronte agli effetti derivanti dalle limitazioni poste al coefficiente di riempimento dei mezzi e, se in eccesso, anche per le attività di controllo a bordo dei mezzi. Nel settore ferroviario, sono destinati a Rfi 10 milioni l'anno dal 2022 al 2034 per ridurre il canone di utilizzo della rete da parte di altri operatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANDEMIA

Fondo per danni da vaccino e mascherine Ffp2 gratis

Sono tre gli interventi legati al contrasto della pandemia inseriti nel nuovo decreto ristori varato ieri. Su iniziativa del ministro della Salute Speranza il contributo statale alle spese sanitarie collegate all'emergenza Covid-19 di Regioni e province autonome viene incrementato di altri 400 milioni di euro. Arrivano poi 45,22 milioni per fornire gratuitamente mascherine Ffp2 agli alunni, gli insegnanti e il personale scolastico in autosorveglianza. Fino a fine febbraio, le istituzioni scolastiche potranno così acquisire le Ffp2 necessarie nelle farmacie o presso gli altri rivenditori autorizzati che abbiano aderito al protocollo d'intesa del 4 gennaio, che prevedeva un costo di 0,75 centesimi a mascherina. Da ultimo il governo ha deciso di introdurre anche uno stanziamento a favore di tutti «coloro che abbiano riportato lesioni o infermità, dalle quali sia derivata una menomazione permanente della integrità psicofisica, a causa della vaccinazione anti Covid». Sono previsti rimborsi per una spesa complessiva di 150 milioni di euro, di cui 50 saranno stanziati nel 2022 e 100 nel 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA

Stretta sul Superbonus protestano i costruttori

Nuovo giro di vite contro le frodi sui bonus in edilizia. Il nuovo di ristori preve, infatti, «misure di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche». In particolare, la misura riguarda la cessione del credito prevedendo che questo sia cedibile una sola volta («senza facoltà di successiva cessione»). Per i crediti già oggetto di cessione al 7 febbraio è possibile una sola ulteriore cessione. La violazione delle nuove norme determinerà la nullità delle cessioni del credito. L'ennesima modifica alle regole è subito contestata dalle imprese, dagli artigiani della Cna come dai costruttori dell'Ance. «Basta con i continui cambiamenti. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie» ha protestato il presidente dell'associazione costruttori Gabriele Buia. «Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi, ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI

Cifre in euro



PER LE ATTIVITÀ IN CRISI

1,6 miliardi

- Turismo
- Sport
- Catering
- Cultura
- Tessile e moda
- Eventi e wedding



PER LE REGIONI

400 milioni

- Quarta ondata vaccinazioni

Fonte: Palazzo Chigi (bozza del dl)



PER I TRASPORTI

105 milioni

- 80 servizi aggiuntivi locali
- 15 autobus privati
- 10 Rfi (sconti canoni altri operatori)



PER LE SCUOLE

45,22 milioni

- Acquisto mascherine ffp2



PER DANNI DA VACCINAZIONE ANTI-COVID

150 milioni

- Fondo eventuali indennizzi (50 nel '22 e 100 nel '23)



PER SETTORE SUINICOLO

50 milioni

- Per la peste africana



PER LE TERME

- Bonus prorogato al 31 marzo



PER TERREMOTO 2016

- Rate sospese per tutto il 2022

PER IL CARO-BOLLETTE LUCE E GAS

- Annullati oneri generali di sistema per il primo trimestre 2022 per utenze oltre 16,5 kW

- Credito d'imposta del 20% delle spese per energia alle imprese che hanno aumentato il costo per kWh oltre il 30% rispetto al 2019

L'EGO - HUB



Peso: 92%

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il decreto Sostegni-ter vale 3,3 miliardi Sussidi divisi a metà tra bollette e ristori

Nuova stretta sul Superbonus. Ira dei costruttori: «Ora basta»

Antonella Aldrighetti

■ Contro il caro-bollette il governo ha messo sul tavolo altri 1,7 miliardi con il decreto Sostegni-ter approvato ieri. Gli stanziamenti, destinati ai settori produttivi, si aggiungono ai 3,8 miliardi per famiglie e imprese già accantonati dalla manovra, portando il totale a disposizione nel primo trimestre 2022 a 5,5 miliardi per la cancellazione degli oneri di sistema e un ulteriore taglio del 20% delle bollette dei cosiddetti «energivori» sotto forma di credito di imposta. Azzerate le aliquote sugli oneri di sistema applicate per le utenze industriali con potenza pari o superiore a 16,5 chilowattora.

Il dl Sostegni-ter stabilizza, inoltre, il trattamento degli impianti fotovoltaici che beneficiavano di un incentivo fisso, vincolando gli operatori

a restituire gli extra-profitti e parametrando i prezzi di vendita dell'energia rispetto al periodo ante-crisi. Altri 105,9 milioni per finanziare le misure giungeranno dal taglio dei Sad (sussidi ambientalmente dannosi). La maggior parte delle risorse provverrà dalle aste delle quote di emissione di CO2, le cosiddette «aste Ets».

La parte ristori (1,6 miliardi) del decreto prevede la proroga in via eccezionale della Cig fino al 31 marzo per tutte le imprese con almeno mille dipendenti e che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale. Il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha invece messo in evidenza lo stanziamento di 390 milioni di euro per le attività colpite dalla pandemia e, in particolare, l'aumento a 30 milioni del fondo per discoteche e sale da ballo. Per le attività chiuse versamenti di Iva, addizionali

e ritenute alla fonte rinviati al 16 settembre. «Un sostegno doveroso da parte del governo», lo ha definito Giorgetti. Incrementato il bonus affitti per le attività turistiche con un impegno di 128 milioni per i primi 3 mesi del 2022. Cig scontata per le attività penalizzate tra le quali hotel, agenzie di viaggio, ristoranti, bar, mense e catering, parchi divertimento, terme, discoteche, sale da ballo, sale giochi, radiotaxi e musei. Tra i nuovi capitoli a supporto delle realtà che hanno subito perdite di fatturato a causa delle restrizioni rientrano i 111,5 milioni destinati al settore culturale per imprese e istituzioni, editoria e attività circensi, come aveva già anticipato nei giorni scorsi il ministro Franceschini. In campo, infine, ulteriori 50 milioni per tutelare gli allevamenti suinicoli dal virus della peste suina africana e risarcire gli allevatori.

Nel capitolo strettamente legato al Covid sono compresi i 400 milioni da destinare alle Regioni per la campagna vaccinale. Altri 45,2 milioni serviranno per fornire gratuita-

mente mascherine Ffp2 ad alunni e personale scolastico in autosorveglianza. Primo impegno di spesa per l'indennizzo dei danni (lesioni o infermità permanenti) da vaccino anti Sars-Cov2: 50 milioni nel 2022 e 100 nel 2023.

Preoccupa invece gli imprenditori la stretta sul Superbonus 110% che prevede una sola cessione del credito di imposta allo scopo di evitare le truffe. L'Ance e le organizzazioni artigiane in coro dicono: «Basta modifiche». Proteste che si uniscono a quelle indirizzate dal sistema territoriale di Confindustria, guidato da Assolombarda, e dalla filiera delle imprese energivore e dai partiti di maggioranza al ministro dell'Economia Franco (in foto) sull'esiguità degli aiuti. La prossima battaglia si svolgerà sullo scostamento di bilancio.

5,5

In miliardi di euro gli aiuti contro il caro-energia stanziati per il primo trimestre: 3,8 miliardi dalla manovra e 1,7 dal dl di ieri



Peso: 27%

Ance, stop alle continue modifiche al Superbonus

«Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie». Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, denuncia l'ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di Dl Sostegni-ter che sopprime le ulteriori cessioni dei crediti. «Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi», sottolinea, «ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato». Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi, ricorda il Presidente

Ance. Inoltre, con questa nuova ultima modifica, continua Buia «sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e di conseguenza saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose».



Peso: 7%

Aiuti centellinati

Per energia e ristori solo 3,3 miliardi

Nel dl sostegni ter 1,7 miliardi per luce e gas e 1,6 miliardi per i settori in crisi. Altra stretta sul Superbonus: aziende in rivolta

BENEDETTA VITETTA

■ Dopo due giorni di attesa, ieri finalmente il Consiglio dei Ministri ha varato il cosiddetto "Dl Sostegni-ter" dedicato ai ristori e al caro energia. Una misura che, però, ha lasciato i più scontenti se non addirittura a bocca asciutta. Tanto che, viste le cifre messe sul piatto, in molti sia tra i partiti sia tra il mondo imprenditoriale già invocano uno scostamento di bilancio per avere molte più risorse da destinare ai settori in crisi.

Ieri per i comparti maggiormente penalizzati dall'ultima ondata legata alla variante Omicron, il governo ha dato indennizzi pari a 1,6 miliardi; mentre per imprese e famiglie (queste ultime, a sto giro, non sono praticamente state prese in considerazione) su cui grava il peso del caro-bollette sono andati solo 1,7 miliardi. Ben poca cosa rispetto alle attese visto che si parlava di una cifra com-

presa tra i 4 e i 5 miliardi, somma che la maggior parte di aziende e associazioni di categoria già considerava insufficiente per anestezizzare i maxi rincari di luce e gas.

Probabilmente per scansare ogni tipo di polemica, una nota della presidenza del Consiglio, ha tenuto a ricordare che l'esecutivo «era già intervenuto sul primo trimestre 2022 stanziando 3,8 miliardi per «mitigare il rincaro del costo dell'energia, in particolare modo per le famiglie. Col provvedimento di oggi (ieri, ndr) il governo interviene con ulteriori 1,7 miliardi, un totale» tra gennaio/marzo 2022 «di 5,5 miliardi».

In più a far discutere è anche l'approvazione, sempre durante il CdM, di una norma che circoscrive eccessivamente la libera cedibilità dei crediti d'imposta legati ai bonus edilizi, a partire dal Superbonus 110%. Se l'obiettivo del governo è contrastare le frodi - intento

già perseguito attraverso nuove controlli inseriti nella legge di Bilancio - nello stesso tempo «non si può alterare il corso del Superbonus» tuonano i costruttori dell'Ance che chiedono un'immediata modifica, «con norme continue, che rischiano di penalizzare imprese e famiglie». La norma, infatti, renderebbe possibile la cessione dei crediti d'imposta soltanto alle banche.

Ma torniamo a quanto fissato per il caro-energia: col decreto arrivano 1,2 miliardi per annullare nel primo trimestre gli oneri di sistema alle utenze con oltre 16,5 kW. L'intervento è finanziato coi proventi delle aste delle quote di emissione di Co2. In più dal 1 febbraio al 31 dicembre 2022 arriva un "meccanismo di compensazione" sul prezzo dell'energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili per alleggerire gli oneri di sistema in bolletta. In pratica il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) calcolerà la differen-

za tra i prezzi attuali e i prezzi medi dell'energia prodotta fino al 2020 dagli impianti rinnovabili incentivati con vecchi sistemi. I produttori dovranno versare al GSE la differenza su questi profitti extra, oppure la incasseranno se la differenza fosse negativa.

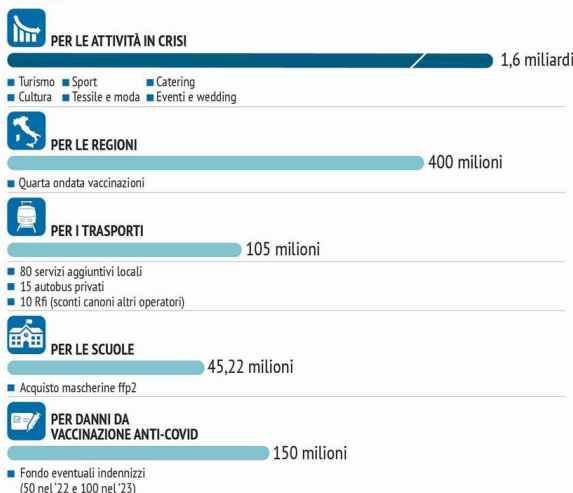
Infine le imprese energivore avranno una parziale compensazione degli extra costi legati ai maxi rincari dell'energia. Quelle che hanno subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% al medesimo periodo del 2019, è riconosciuto un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta.

PIEGHE DEL BILANCIO

Il custode dei conti pubblici Daniele Franco aveva promesso che avrebbe trovato le risorse nelle pieghe del bilancio. E così ha fatto, riducendo gli aiuti al minimo sindacale e rinviando qualsiasi intervento più corposo a dopo le elezioni del capo dello Stato

I NUOVI "SOSTEGNI"

Cifre in euro



SOURCE: Palazzo Chigi (bozza del dl)

PER IL CARO-BOLLETTE LUCE E GAS

1,7 MILIARDI
la cifra stanziata

- Annullati oneri generali di sistema per il primo trimestre 2022 per utenze oltre 16,5 kW
- Credito d'imposta del 20% delle spese per energia alle imprese che hanno aumentato il costo per kWh oltre il 30% rispetto al 2019

L'EGO - HUB



Peso: 51%

Cessioni crediti una tantum

Giro di vite sui crediti d'imposta: potranno passare di mano una sola volta. Al via aiuti a fondo perduto per commercio al dettaglio, bar, ristoranti, catering, piscine

Stop alla reiterata cessione dei crediti fiscali. Si potrà cedere non più di una volta a terzi (compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari), successivamente il credito fiscale si cristallizza in capo al primo cessionario. Il decreto legge sostegni ter, approvato ieri, prevede anche contributi a fondo perduto alle imprese del commercio al dettaglio, bar, ristoranti, catering, organizzatori di feste e cerimonie, gestori di piscine.

servizi da pag. 22

DECRETO SOSTEGNI/ Approvato il provvedimento con le misure per imprese e famiglie

Cessione crediti, cerchio chiuso

Un freno al passaggio reiterato a soggetti terzi o banche

DI CRISTINA BARTELLI

Stop alla reiterata cessione dei crediti fiscali. Si potrà cedere non più di una volta a terzi (compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari), successivamente il credito fiscale si cristallizza in capo al primo cessionario che lo potrà utilizzare secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti. Arriva con il decreto Sostegni 3, approvato ieri in consiglio dei ministri, una nuova stretta e restyling sulla disciplina dei crediti fiscali e loro cedibilità. La voce più corposa dei crediti è quella legata all'edilizia ma il decreto chiude il cerchio su tutti i crediti considerati cedibili, il cui elenco con l'emergenza Covid-19 era stato ampliato. Ecco quali sono le novità per uno strumento non molto amato dal ministero dell'economia che con questa disposizione è la seconda volta che interviene realizzando una stretta sulla circolazione di quella che sostanzialmente può definirsi come moneta fiscale (la prima è quella del decreto anti frodi confluito nella legge di bilancio 2022). Dal giorno dopo la pub-

blicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto legge non sarà possibile cedere senza limiti di pas-

saggio il credito maturato e scelto al posto della detrazione fiscale. Lo sconto in fattura, disciplinato dall'articolo 121 comma 1 del dl 34/20, potrà essere ceduto all'impresa che fa i lavori, o agli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari senza facoltà di successiva cessione. Stessa decisione per la cessione dei crediti, il passaggio si potrà effettuare una volta sola includendo gli intermediari finanziari.

Il secondo comma della disposizione del nuovo decreto legge, articolo 26 spezza anche la catena dei crediti in corso d'opera stabilendo che: «I crediti che alla data del 7 febbraio



Peso: 1-11%, 22-31%

2022 sono stati precedentemente oggetto di una delle opzioni di cui al comma 1 dell'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020, ovvero dell'opzione di cui al comma 1 dell'articolo 122 del medesimo decreto-legge n. 34 del 2020, possono costituire oggetto esclusivamente di una ulteriore cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, nei termini ivi previsti». La modifica interviene dopo neanche un mese dal recepimento del decreto antiprofiti nella legge di bilancio 2022. «Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie», interviene il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che in una nota ieri ha denunciato la nuova modifica alla normativa dei bonus fiscali.

mento del decreto antiprofiti nella legge di bilancio 2022. «Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie», interviene il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che in una nota ieri ha denunciato la nuova modifica alla normativa dei bonus fiscali.

gli istituti di credito, e agli altri intermediari finanziari, di

non riuscire da soli a essere in grado di assorbire i crediti d'imposta attivati da chi sfrutta il Superbonus e le altre agevolazioni edilizie e di una compressione della concorrenza nel settore « assegnando alle banche

stesse il potere di fissare il "prezzo" e giocare al ribasso».



Nuova stretta sul Superbonus ma protestano i costruttori

EDILIZIA

Nuovo giro di vite contro le frodi sui bonus in edilizia. Il nuovo dl ristori ter prevede, infatti, «misure di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche». In particolare, la misura riguarda la cessione del credito prevedendo che questo sia cedibile una sola volta. Per i crediti già oggetto di cessione al 7 febbraio è possibile una sola ulteriore cessione. La violazione delle nuove norme determinerà la nullità delle cessioni del credito. L'ennesima

modifica alle regole è subito contestata dalle imprese, dagli artigiani della Cna come dai costruttori dell'Ance. «Basta con i continui cambiamenti. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie» ha protestato il presidente dell'associazione costruttori Gabriele Buia. «Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi, ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in inter-

venti di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato». —



Peso: 7%

Caro-energia, sconti alle imprese Lite sui nuovi paletti al Superbonus

Nel terzo decreto Sostegni altri 1,7 miliardi contro gli aumenti e 1,6 per le aziende colpite dalla crisi-Covid

di **Claudia Marin**

ROMA

Arriva il decreto per il caro-bollette e per i ristori ai settori colpiti dalla nuova ondata di contagi e chiusure. Ma le imprese che più sentono il peso dei costi dell'energia non ci stanno e con una valanga di avvisi e di proteste bocciano senz'appello le misure: «Tropo poco, così rischiamo di chiudere ugualmente».

E come se non bastasse, scendono sul piede di guerra anche tutte le associazioni della filiera edile - dalle costruzioni al legno, dall'Ance a Confartigianato e Cna - contro la stretta antifrodi al Superbonus al 110% inserita in extremis nel provvedimento. Un monito che viene immediatamente rilanciato dai 5 Stelle: la norma che prevede la cessione del credito una volta sola, in pratica solo alle banche, va «radicalmente rivista».

Il «pacchetto pre-Quirinale» di Mario Draghi, insomma, finisce per scontentare un po' tutti i destinatari. E mentre da grillini e Lega giunge un ultimatum per un nuovo scostamento di bilancio che mitighi gli effetti del ca-

ro-energia e l'impatto economico legato a Omicron, anche da Bankitalia arriva una doccia gelata sulle previsioni per l'economia nell'anno in corso, con il ribasso dal 4 al 3,7 per cento delle stime sul Pil.

Il decreto varato ieri, in realtà, doveva essere un primo intervento contro la doppia crisi che penalizza famiglie e imprese. E,

in effetti, i 5,5 miliardi (somma dello stanziamento in manovra, 3,8 miliardi, e del decreto di ieri, 1,7 miliardi) saranno usati per annullare, per il primo trimestre, le aliquote sugli oneri di sistema. E per dare alle imprese

energivore (3.800 attività circa), che hanno subito un rincaro del 30% dei costi elettrici, un credito di imposta pari al 20% delle spese sostenute per le bollette.

Sul fronte ristori, al turismo vanno interventi per oltre 413 milioni, tra cui la proroga per l'utilizzo del Bonus terme, la decontribuzione per i lavoratori stagionali, il credito d'imposta da riconoscere agli operatori turistici per gli affitti di immobili, gli aiuti per i bus turistici e per gli zoo

e i parchi acquatici. Con la proroga scontata della cassa integrazione ordinaria fino al 31 mar-

zo. Anche per le discoteche e le sale da ballo, ferme fino a fine gennaio per decreto, arrivano gli aiuti: ritenute alla fonte sospese, assieme ad addizionali regionale e comunale, e anche l'Iva non sarà corrisposta. Aiuti a fondo perduto per quelle attività commerciali che hanno subito una riduzione del fatturato nel 2021 superiore al 30% sul 2019. Con l'estensione del credito d'imposta del 30% sulle rimanenze finali di magazzino anche alle attività di commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti tessili, della moda, del calzaturiero e della pelletteria.

Ma Confindustria bocchia l'operazione. Lo fa attraverso numerose associazioni regionali, dalla Puglia alla Toscana, dal Piemonte alla Lombardia, con Asso-lombarda che vede «criticità rilevanti nel medio-lungo periodo» proprio per gli aumenti dei prezzi che «non sono state prese in considerazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISTRUTTURAZIONI

Il credito del bonus si potrà cedere solo alle banche e una sola volta: grillini e associazioni sul piede di guerra

HOTEL E RISTORANTI

**Cassa integrazione scontata fino ad aprile
E torna l'incentivo per i centri termali**



Peso:100%

1

AZIENDE

Oneri di sistema azzerati per tre mesi

L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera) annullerà, per il primo trimestre 2022, le aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze di tutte le imprese con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 Kw. La misura vale 1,2 miliardi di euro

7

CASSA INTEGRAZIONE

Gratuita fino a marzo per chi ha perso di più

Cassa integrazione gratuita per hotel, agenzie di viaggio, tour operator, ristorazione su treni e navi, bar, catering, mense, parchi divertimento, terme, discoteche, sale giochi, stazioni autobus, impianti di risalita, radio taxi, musei. La misura è prorogata fino al 31 marzo e vale 80,2 milioni

2

FOTOVOLTAICO

Quota di profitti da versare al Gse

Dal primo febbraio al 31 dicembre, gli impianti fotovoltaici incentivati con vecchi sistemi dovranno riversare parte degli extraprofitti al Gestore dei servizi energetici (Gse). La quota sarà decisa dal Mef

6

ENTI LOCALI

Pronti 400 milioni per le Regioni

Quattrocento milioni per le spese Covid delle Regioni per far fronte alla quarta ondata e per la campagna dei vaccini. L'intervento sarebbe stato sollecitato dal ministro della Salute, Roberto Speranza

3

SCONTO DEL 20%

Credito d'imposta per attività energivore

Per le 3.800 ditte energivore che hanno avuto un aumento del costo per KWh superiore al 30% (rispetto al 2019) arriva un contributo d'imposta del 20% sulle spese sostenute per la componente energetica acquistata e utilizzata nel primo trimestre. La misura vale 540mila euro

4

SUSSIDI DANNOSI

Prima sforbiciata da 105 milioni

Il governo taglia per la prima volta i sussidi ambientalmente dannosi (Sad): addio a una serie di esenzioni sulle accise dei carburanti fossili. Le risorse - 105,86 milioni - saranno usate contro il caro-bollette

5

DISCOTECHES

Sospese tasse e Iva per i locali in lockdown

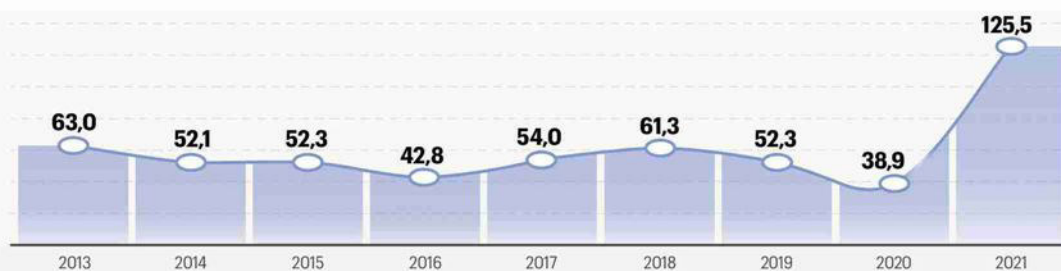
Tasse sospese per sale da ballo, discoteche e locali assimilati chiusi per decreto fino a fine gennaio. Vengono sospese le ritenute alla fonte e le trattenute dall'addizionale regionale e comunale e l'Iva: dovranno essere versati in unica soluzione entro il 16 settembre



Peso:100%

L'escalation dei prezzi dell'energia elettrica

(Euro per Mwh- Media annuale)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati GME

L'impatto sulle attività commerciali

(maggiori spese per comparto)



Peso:100%

Urbanistica 21 Gennaio 2022

Superbonus: Ance, in bozza Dl sostegni-ter norma che frena la cessione del credito

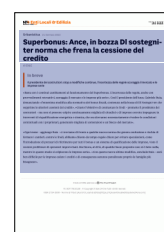
di El&E

In breve

Il presidente dei costruttori: stop a modifiche continue, l'incertezza delle regole scoraggia il mercato e le imprese serie

«Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie». Così il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, denunciando «l'ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di Dl Sostegni-ter che sopprime le ulteriori cessioni dei crediti». «Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi - premette il presidente dei costruttori - ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato».

«Ogni mese - aggiunge **Buia** - ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri; contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come l'introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là, di qualche buon proposito non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie». «Con questa nuova ultima modifica, conclude **Buia** - sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e di conseguenza saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose».



Peso:71%

FTSE MIB -1,84% FTSE IT All Share -1,85% CAC 40 -1,75% DAX 40 -1,94% FTSE 100 -1,2% Dow Jones -0,95% NASDAQ -2% Spread BTP-Bund 139,00

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA TrovoLavoro PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV

■ Cashback ■ Manovra 2021 ■ Casa, mutui e affitti ■ Ecobonus

La nuvola del lavoro Guide

19:24 Borsa: Netflix suona l'allarme
abbonati e affonda i listini, Milano chiude18:25 Generali: Consob conferma
presentazione lista cda pratica legittima17:41 Borsa: Netflix suona l'allarme
abbonati e affonda i listini, Milano chiude16:48 ***Tassonomia: esperti Ue
contestano scelta Bruxelles a favore di

DECRETO RISTORI



Bollette e ristori, sul tavolo 3,3 miliardi



di Andrea Ducci e Claudia Voltattorni | 21 gen 2022

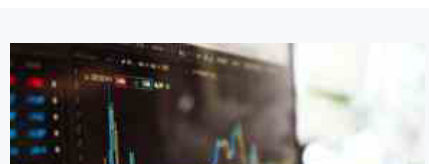


Un nuovo pacchetto di misure per fare fronte alle conseguenze della quarta ondata della pandemia e un ulteriore intervento per calmierare il costo delle bollette. Il **decreto Ristori** approvato in Consiglio dei ministri vale circa 3,3 miliardi, la voce di spesa principale è quella di 1,7 miliardi destinata al contenimento dei costi dell'energia nel primo trimestre. Uno stanziamento, quest'ultimo, che va ad **aggiungersi ai 3,8 miliardi previsti nella legge di Bilancio, il nuovo intervento è destinato soprattutto alle imprese e alle attività produttive**. Ma da quasi tutte le associazioni territoriali di Confindustria si leva un coro di proteste, evidenziando che il provvedimento è insufficiente dal punto di vista finanziario e che servono interventi strutturali per ridurre i costi dell'energia. Oltre al **caro bollette** il decreto interviene sul versante dei sostegni alle imprese, con contributi a fondo perduto (il requisito è un fatturato sotto i 2 milioni e un calo dei ricavi di almeno il 30%, rispetto al 2019) destinati ai settori più colpiti dalla pandemia: attività di **commercio al dettaglio, discoteche, parchi divertimento, wedding e**

CORRIERE TV



La sfida al Quirinale: perché (tra regole e numeri) la storia può insegnarci qualcosa



cerimonie, turismo, sport e spettacolo. Nel caso della cultura il ministro Franceschini specifica che sono stati stanziati ulteriori 111,5 milioni. Il decreto introduce inoltre una modifica per il credito di imposta relativo al superbonus al 110%: una norma predisposta in chiave anti frode stabilisce che il credito potrà essere ceduto una sola volta. Un giro di vite che non piace al M5s e alimenta la protesta dei costruttori, con l'Ance e le organizzazioni artigiane contro l'ennesima modifica delle regole.

GOVERNO

Decreto Sostegni Ter: bonus terme fino a marzo, fondo perduto, Superbonus: cosa c'è nel Dl. Tutte le misure

di Redazione Economia



ENERGIA Contributo alle imprese

Sul fronte del **caro energia** sono azzerati gli oneri di sistema in bolletta. Destinatari dello sconto, che vale solo nel primo trimestre, sono le imprese o le attività con utenze di potenza pari o superiore a 16,5 Kw. Per le imprese cosiddette energivore, che hanno subito un aumento del costo per Kwh di oltre il 30% rispetto al 2019 è, inoltre, previsto un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 20% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata durante il primo trimestre 2022.

OGGI IL CDM

Bollette, le misure contro gli aumenti: stop Iva e oneri di sistema, cosa ci sarà nel decreto

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén



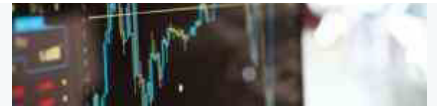
FONTI RINNOVABILI Un prelievo sugli extra-profitti

Via libera al contributo da richiedere alle imprese energetiche che registrano extra profitti. Una norma vincola i produttori di energia che non patiscono gli effetti dell'aumento dei beni energetici (si tratta in particolare degli impianti fotovoltaici, eolici, geotermici e idroelettrici) a versare una differenza calcolata, tenendo conto di prezzi equi ante-crisi. Sono, per ora, congelate le misure che puntavano ad aumentare la produzione nazionale di gas metano e a utilizzare le riserve strategiche.

IL CONFRONTO AL MISE

Caro energia: «Sono necessari interventi urgenti». Le 8 proposte di Confindustria

di Valentina Iorio



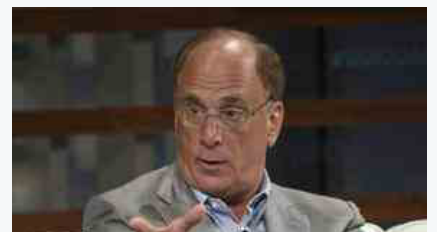
Borse europee: Netflix abbatte il Nasdaq, Milano brucia i guadagni del 2022

di Redazione Economia



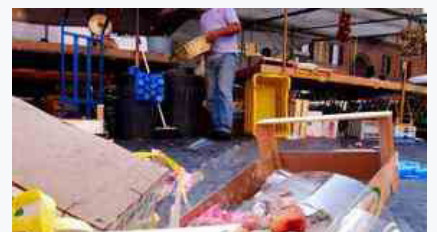
Lapo Elkann, la nuova vita «da perfetto sconosciuto» in Portogallo: beneficenza e campagne social

di Redazione Economia



Fink (BlackRock): «Il lavoro non sarà mai più come prima. Pagare meglio i lavoratori»

di Giuliana Ferraino



Sprechi, con "Too Good To go" salvate 368 mila confezioni e 212 mila prodotti

di Barbara Millucci

CORRIERE TV

▶ Quanto inquinano social e streaming? Quattro cose da sapere sull'impatto del digitale sull'ambiente

TURISMO: 413 milioni di aiuti alle imprese

È uno dei settori più colpiti dalla crisi pandemica e anche dalla quarta ondata di contagi. Per questo il governo ha pensato ad un capitolo ad hoc nel decreto Sostegni: ci sono 413 milioni di euro per il settore e le sue imprese. Di questi, 100 andranno nel Fondo per il Turismo e per la decontribuzione per le assunzioni dei lavoratori stagionali nel comparto. Prorogati al 31 marzo 2022 il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili di imprese turistiche e il bonus terme, scaduto lo scorso 8 gennaio.

ATTIVITA' CHIUSE Aiuti a discoteche, bari, ristoranti, piscine

Arrivano i ristori per discoteche e locali da ballo chiusi fino al 31 gennaio cui verrà sospeso il pagamento di alcuni contributi. Previsti aiuti a fondo perduto per i commercianti che nel 2021 hanno subito riduzioni di fatturato di almeno il 30% (rispetto al 2019). Quaranta milioni di euro sono destinati a bar, ristoranti, imprese di catering, feste e cerimonie, piscine e impianti sportivi con cali di fatturato dal 40% in su. Altri 20 milioni di euro sono per parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici.

IMPRESE Cassa Covid estesa al 31 marzo

Per le imprese con almeno 1.000 dipendenti e uno stabilimento industriale di interesse strategico viene prorogata la cassa integrazione Covid per altre 26 settimane fino al 31 marzo 2022. Prorogata alla stessa data anche per hotel, agenzie di viaggio, tour operator, catering, discoteche, terme, musei, impianti di risalita, parchi di divertimento, radio taxi, mense: sono stati stanziati 80 milioni. Stop al pagamento delle addizionali per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività e ricorrono agli ammortizzatori sociali.

SALUTE E SCUOLA Fondi per le Regioni e Ffp2 per studenti e prof

Sostegni economici arrivano anche alla sanità con ulteriori 400 milioni di euro destinati alle spese sanitarie delle Regioni. Arrivano anche 50 milioni per gli operatori della filiera suinicola colpiti dalla peste suina. Per la scuola sono stati stanziati invece 45,2 milioni di euro per la fornitura gratuita fino a fine febbraio di mascherine Ffp2 a studenti, insegnanti e personale scolastico in regime di autosorveglianza. Tra le altre misure del decreto, c'è la sospensione dei mutui per i proprietari di case nelle zone terremotate del Centro Italia.

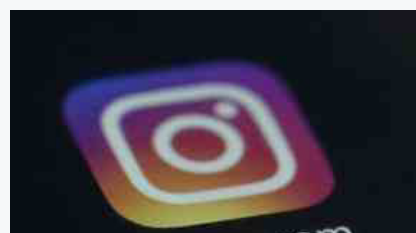
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LEGGI I CONTRIBUTI](#)[SCRIVI](#)

Ma social e streaming inquinano?
Quattro cose da sapere sull'impatto
del digitale sull'ambiente



Grana Padano, con Credem entra
nella Blockchain: il «pegno»
diventa digitale



Instagram a pagamento? Via al
test per storie e live esclusivi dei
top influencer

di Alessia Conzonato



Sostenibilità, solo un'azienda
italiana su tre si impegna nel net
zero (sopra la media globale)

di Barbara Millucci

■ La via di Mazda per la sostenibilità: progettare con filosofia
(giapponese)



ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

>

DECRETO RISTORI

Bollette e ristori, sul tavolo 3,3 miliardi

di Andrea Ducci e Claudia Voltattorni

GOVERNO

Decreto Sostegni Ter, il nuovo testo integrale in pdf

MENU CERCA IL QUOTIDIANO

LA STAMPA

ABBONATI



Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

DI Sostegni, l'appello delle associazioni: "Basta continue modifiche a Superbonus"

Confartigianato, Ance, CNA e FederlegnoArredo: "Cambiamenti alla normativa creano incertezza sul mercato e disorientano imprese e clienti"

TELEBORSA

Pubblicato il 21/01/2022
Ultima modifica il 21/01/2022 alle ore 18:13

Le associazioni di categoria si scagliano contro il **giro di vite contro le frodi sui bonus in edilizia previsto dal decreto Sostegni ter**. Nel testo figurano, infatti, "misure di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche". In particolare, la misura riguarda la cessione del

credito prevedendo che questo sia cedibile una sola volta "senza facoltà di successiva cessione". Per i crediti già oggetto di cessione al 7 febbraio è possibile una sola ulteriore cessione. La violazione delle nuove norme determinerà la nullità delle cessioni del credito.

"Le continue modifiche della disciplina – sottolinea il **presidente di Confartigianato, Marco Granelli** – creano incertezza sul mercato con l'effetto di bloccare le operazioni, anche quelle che non presentano profili patologici. Inoltre, limitare ad una sola cessione il trasferimento dei crediti potrebbe determinare un rallentamento delle operazioni di acquisto da parte degli operatori finanziari che sono prossimi al raggiungimento della loro capacità di 'assorbimento' in compensazione dei crediti stessi".

"L'ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di DI Sostegni-ter, sopprime le ulteriori cessioni dei crediti. Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie – afferma il **presidente dell'Ance, Gabriele Buia** –. Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato. Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri. Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come l'introduzione di prezzi di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là, di qualche buon proposito non si è fatto nulla, mentre in questo modo si

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

07/01/2022



Covid, Governo a lavoro sul nuovo decreto Sostegni da 2 miliardi per turismo invernale e discoteche

10/12/2021

Eni gas e luce incontra le associazioni dei consumatori: centralità cliente guida strategia

05/01/2022

Banca Carige, presentato ricorso in appello per sentenza su azioni risparmio

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

21/01/2022

MEF, in asta fino a 4,75 miliardi di BTP-short e indicizzati

21/01/2022

Riforma del catasto, Spaziani Testa: "Impostazione fortemente patrimoniale"

colpiscono le imprese serie. Con questa ultima modifica sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e di conseguenza saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose".

Anche la CNA giudica "in modo negativo" l'ennesimo intervento che modifica criteri e procedure dei bonus edilizi. "Le continue modifiche – sottolinea la **CNA** – producono disorientamento tra le imprese ed i clienti e rischiano di paralizzare il mercato della riqualificazione edilizia".

"Ci auguriamo che l'ipotesi di una stretta sulla cessione del credito per i bonus edilizi prevista dal Dl Sostegni ter sia destituita di fondamento. Se così non fosse ci troveremmo costretti a prendere atto che il governo ha deciso di rinnegare sé stesso, gettando imprenditori e famiglie nel caos e bloccando un settore trainante per l'intero Paese, come lo è l'edilizia – commenta il **presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin** -. Una decisione davvero incomprensibile, oltre che ingiustificata che renderebbe di fatto inapplicabile l'opzione dello sconto in fattura, da parte di tutti gli imprenditori, grandi e piccoli, i quali, proprio sulla base di quanto deciso con la legge di bilancio di fine anno hanno pianificato investimenti e un piano di lavoro. Chiediamo al governo un immediato chiarimento affinché non venga prevista nessuna modifica all'attuale meccanismo di cessione del credito, tra l'altro, dal governo stesso recentemente deliberato".

Sul fronte energetico, moderatamente positiva, da parte di Confartigianato e CNA, la **valutazione sull'intervento da 1,2 miliardi contro il caro bollette** per tagliare gli oneri di sistema che gravano sulle piccole imprese con potenza installata superiore a 16,5 kw/H. "Le misure in materia di energia adottate oggi dal Governo con il Dl Sostegni ter vanno nella direzione di attenuare l'impatto del caro-bollette sulle piccole imprese, in continuità con i provvedimenti già assunti nei mesi scorsi. Ma – osserva il **presidente di Confartigianato** – si tratta di interventi di carattere temporaneo. Il prossimo e irrinunciabile passo da compiere con rapidità consiste nella riforma strutturale della bolletta elettrica, eliminando gli assurdi squilibri che oggi penalizzano i piccoli imprenditori, costretti a pagare il 49% degli oneri generali di sistema per finanziare una serie di agevolazioni tra cui quelle agli energivori". "È una misura utile ma che non risolve la situazione di allarme provocata dai forti rialzi dei costi energetici" commenta la **CNA** ribadendo la "necessità di definire misure strutturali per ridefinire le bollette".

21/01/2022

Gismondi 1754, ricavi in crescita del 48% nel 2021

21/01/2022

In rosso Wall Street. Pesante ribasso per il Nasdaq

> Altre notizie

CALCOLATORI

 Casa

Calcola le rate del mutuo

 Auto

Quale automobile posso permettermi?

 Titoli

Quando vendere per guadagnare?

 Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

Scrivi alla redazione

Pubblicità

Dati Societari

Contatti

Cookie Policy

Privacy

Sede

Codice Etico



CERCA

ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

Dl Sostegni, l'appello delle associazioni: "Basta continue modifiche a Superbonus"



4 Minuti di Lettura

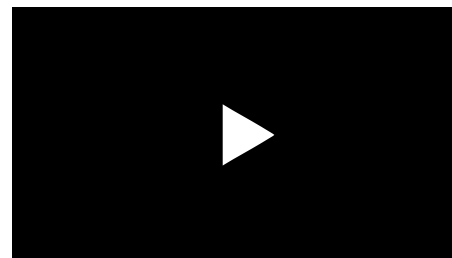
Venerdì 21 Gennaio 2022, 18:30



(Teleborsa) - Le associazioni di categoria si scagliano contro il giro di vite contro le frodi sui bonus in edilizia previsto dal decreto Sostegni ter. Nel testo figurano, infatti, "misure di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche". In particolare, la misura riguarda la cessione del credito prevedendo che questo sia cedibile una sola volta "senza facoltà di successiva cessione". Per i crediti già oggetto di cessione al 7 febbraio è possibile una sola ulteriore cessione. La violazione delle nuove norme determinerà la nullità delle cessione del credito.

"Le continue modifiche della disciplina – sottolinea il presidente di Confartigianato, Marco Granelli – creano incertezza sul mercato con l'effetto di bloccare le operazioni, anche quelle che non presentano profili patologici. Inoltre, limitare ad una sola cessione il trasferimento dei crediti potrebbe determinare un rallentamento delle operazioni di acquisto da parte degli operatori finanziari che sono prossimi al raggiungimento della loro capacità di 'assorbimento' in compensazione dei crediti stessi".

"L'ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di Dl Sostegni-ter, sopprime le ulteriori cessioni dei crediti. Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie – afferma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia –. Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di

Il Messaggero TV**Quirinale, il parcheggio della Camera possibile hub per i positivi**

Della stessa sezione



riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato. Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri. Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come l'introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là, di qualche buon proposito non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie. Con questa ultima modifica sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e di conseguenza saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose".

Anche la CNA giudica "in modo negativo" l'ennesimo intervento che modifica criteri e procedure dei bonus edilizi. "Le continue modifiche – sottolinea la CNA – producono disorientamento tra le imprese ed i clienti e rischiano di paralizzare il mercato della riqualificazione edilizia".

"Ci auguriamo che l'ipotesi di una stretta sulla cessione del credito per i bonus edilizi prevista dal Dl Sostegni ter sia destituita di fondamento. Se così non fosse ci troveremmo costretti a prendere atto che il governo ha deciso di rinnegare sé stesso, gettando imprenditori e famiglie nel caos e bloccando un settore trainante per l'intero Paese, come lo è l'edilizia – commenta il **presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin** –. Una decisione davvero incomprensibile, oltre che ingiustificata che renderebbe di fatto inapplicabile l'opzione dello sconto in fattura, da parte di tutti gli imprenditori, grandi e piccoli, i quali, proprio sulla base di quanto deciso con la legge di bilancio di fine anno hanno pianificato investimenti e un piano di lavoro. Chiediamo al governo un immediato chiarimento affinché non venga prevista nessuna modifica all'attuale meccanismo di cessione del credito, tra l'altro, dal governo stesso recentemente deliberato".

Sul fronte energetico, moderatamente positiva, da parte di Confartigianato e CNA, la **valutazione sull'intervento da 1,2 miliardi contro il caro bollette** per tagliare gli oneri di sistema che gravano sulle piccole imprese con potenza installata superiore a 16,5 kw/H. "Le misure in materia di energia adottate oggi dal Governo con il Dl Sostegni ter vanno nella direzione di attenuare l'impatto del caro-bollette sulle piccole imprese, in continuità con i provvedimenti già assunti nei mesi scorsi. Ma – osserva il **presidente di Confartigianato** – si tratta di interventi di carattere temporaneo. Il prossimo e irrinunciabile passo da compiere con rapidità consiste nella riforma



Brunetta ai dipendenti Pa: aumenti a chi fa formazione **La lettera del ministro**

di Andrea Bassi



DI Sostegni, l'appello delle associazioni: "Basta continue modifiche a Superbonus"



Omicron, booster (Pfizer e Moderna) efficace al 90% contro ricovero. No vax rischiano 45 volte di più



Cerved, sell-out all'1,35%



Alkemy, CdA approva fusione per incorporazione di controllata Nunatac

LE PIÙ LETTE



Omicron, comportamenti anti-contagio? Consigli tra terza dose e tamponi

di Alessio Esposito



LO STUDIO
Come riconoscere Omicron? Dal naso che cola alla sudorazione, i sintomi



ANCONA

strutturale della bolletta elettrica, eliminando gli assurdi squilibri che oggi penalizzano i piccoli imprenditori, costretti a pagare il 49% degli oneri generali di sistema per finanziare una serie di agevolazioni tra cui quelle agli energivori". "È una misura utile ma che non risolve la situazione di allarme provocata dai forti rialzi dei costi energetici" commenta la CNA ribadendo la "necessità di definire misure strutturali per ridefinire le bollette".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Scrivi qui il tuo
commento

INVIA COMMENTO

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

Nessun commento presente



**Ingegnere 44enne
muore in bagno: era
in isolamento Covid I
vicini: tossiva
sempre**

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



Il Messaggero

© 2022 IL MESSAGGERO - C.F. e P. IVA 05629251009

CALTAGIRONE EDITORE | IL MATTINO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze cookie](#)



venerdì, 21 Gennaio 2022

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News

Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO



NEXUM: IL FUTURO È IN CANTIERE.

NEWS

Buia (Ance): Superbonus, stop a modifiche continue

di red 21 Gennaio 2022



"Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie". Queste le parole del Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, che denuncia la nuova modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza del DL Sostegni-ter che sopprime le ulteriori cessioni dei crediti.

"Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi", sottolinea il Presidente **Buia**, "ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato".

Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi, ricorda il Presidente **Ance**. "Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri". Non è questo il sistema per frenare abusi e irregolarità.

"Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come l'introduzione di prezzi di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là, di qualche buon proposito non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie."

Con questa nuova ultima modifica, continua **Buia**, "sarà ben difficile per le imprese



ULTIME NOTIZIE

21/1/2022 **RE ITALY Winter Forum 2022: Da Expo al recupero di un intero quartiere, Video**

21/1/2022 **Buia (Ance): Superbonus, stop a modifiche continue**

21/1/2022 **Macquarie AM, Outlook 2022: infrastrutture, ottimismo per il settore (Report)**

21/1/2022 **Casa.it: nasce il format video social Toc Toc**

21/1/2022 **Dondi (Nomisma): nel 2021 circa 740mila compravendite (Video)**

21/1/2022 **Spaziani Testa (Confedilizia): Immobiliare, con costruzioni vale il 30% del Pil**

21/1/2022 **IFMA Italia: nuova edizione del percorso Green & Facility Management**

21/1/2022 **Assologistica: Caro energia, attenzione al nostro settore**

21/1/2022 **Confedilizia, 24 gennaio: Casa e immobili, le novità per il 2022**

21/1/2022 **Blackstone: conclusa OPA su Reale Compagnia Italiana. Kryalos sgr advisor**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

cedere i crediti e di conseguenza saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose".

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



21 Gennaio 2022 | di red

RE ITALY Winter Forum 2022: Da Expo al recupero di un intero quartiere, Video

Il video integrale della tavola rotonda
Da Expo al recupero di un intero quartiere nel corso della 16ª edizione



21 Gennaio 2022 | di Macquarie Asset Management

Macquarie AM, Outlook 2022: infrastrutture, ottimismo per il settore (Report)

Macquarie Asset Management ha pubblicato il suo Outlook 2022,



21 Gennaio 2022 | di E.I.

Casa.it: nasce il format video social Toc Toc

Permettere alle persone di entrare nelle case più belle, curiose e particolari d'Italia. Questo l'obiettivo del nuovo format



21 Gennaio 2022 | di red

Dondi (Nomisma): nel 2021 circa 740mila compravendite (Video)

Nel 2021 in Italia, complice il forte rimbalzo dell'economia, si è visto un aumento significativo dei mutui



21 Gennaio 2022 | di red

Spaziani Testa (Confedilizia): Immobiliare, con costruzioni vale il 30% del Pil

"Il settore immobiliare, unito a quello delle costruzioni, rappresenta il 30% del prodotto interno lordo italiano.



21 Gennaio 2022 | di red

IFMA Italia: nuova edizione del percorso Green & Facility Management

In partenza a febbraio la nuova edizione del percorso formativo "Green Facility Specialist" proposto da IFMA

**REview Web Edition 15 - 21 gennaio**

RE ITALY: il 19 gennaio l'immobiliare s'incontra come tradizione. Bottillo, Natixis IM: Investire sui macro-temi per aggirare la volatilità. E ancora, Biagi (Rina Prime): Tecnologia, dati e sostenibilità...

QUOTAZIONI

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR, %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	▼▼▼	2.8000	203.491.761	0.000
AEDES SIOQ	▲	0.1780	46.877.320	0.367
FRIDELHI VOLUPPO	▼	0.0924	72.780.232	0.014
COIMARES	▼	7.2900	263.216.808	0.018
COVIVIO	▲	75.3200	7.123.726.509	0.058
DEA CAPITAL	▼	1.3100	349.261.851	0.129
Gabetti Holding	▼▼▼	1.9320	116.568.314	0.284
HEIDELBERGCEMENT	▼▼▼	62.6400	12.428.808.119	0.024
igd	▼	4.1150	454.056.931	0.619
Gruppo MutuoOnline	▼▼	44.4000	1.776.000.000	1.373
Next Re	▼▼▼	3.5400	38.986.211	0.022
RESTART	▲	0.3500	11.203.282	0.008
REANIMATI S.p.A.	▼▼	0.1256	226.186.036	0.405

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email

Iscriviti ora

TWITTER

Tweets by @MonitorImmobili



Monitor Immobiliare
@MonitorImmobili

#Dondi (#Nomisma): nel 2021 circa 740mila compravendite (Video)
monitorimmobiliare.it/dondi-nomisma-...

impressedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION ▼ REALIZZAZIONI ▼ RISTRUTTURAZIONI ▼ PROGETTI ▼ MATERIALI | IMPIANTI ▼ MACCHINE | NOLEGGIO ▼



SPORTELLLO IMPRESA ▼ CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home > Sportello Impresa > Mercato > Caro materiali e sicurezza: a rischio i cantieri del Pnrr

Sportello Impresa Mercato

Edilizia | Ance informa

Caro materiali e sicurezza: a rischio i cantieri del Pnrr

Ance ha scritto al Governo e a tutte le stazioni appaltanti affinché si trovi una soluzione emergenziale, per i bandi pubblicati negli ultimi mesi e ancora in corso, insieme a un meccanismo di revisione dei prezzi strutturale per le opere future, in linea con quanto previsto da tutti gli altri paesi europei. Per Gabriele Buia è, inoltre, necessaria una rinnovata attenzione alla cultura della sicurezza, a partire dalle scuole e dalle università, perché ci sono lacune nel sistema educativo che vanno assolutamente colmate.

Redazione 21 gennaio 2022



Il caro materie prime continua a non dare tregua alle imprese di costruzione, stritolate da aumenti fino al 100% in un solo anno. Un macigno che rischia di soffocare i primi segnali positivi intravisti dal settore, dopo una crisi ultradecennale, grazie all'avvio degli interventi con il Superbonus e ai corposi investimenti previsti dal Pnrr.

Spiragli che però rischiano di spegnersi se non arriveranno subito strumenti straordinari per far fronte alle dinamiche impazzite del mercato. Basti pensare all'incremento del ferro-acciaio tondo per cemento armato.

In gare bandite di recente il prezzo del tondino andrebbe incrementato in misura superiore all'80% per portare il valore del prezzo in linea con il corrente prezzo di mercato. Ma nel 2021 si sono riscontrati fortissimi aumenti per tutti i materiali basilari per l'attività edilizia: pvc +99,4%, rame +57%, legname tra il 72 e l'88%, solo per citarne alcuni.

Una situazione insostenibile a cui si aggiunge la sempre più allarmante crisi energetica, che sta producendo forti spinte al rialzo dell'inflazione, con costi dell'elettricità e del gas naturale più che raddoppiati solo negli ultimi tre mesi. Siamo di fronte dunque a un serio pericolo per la realizzazione delle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

E le misure finora adottate per compensare il rincaro dei costi risultano del tutto insufficienti perché limitate nel tempo e troppo esigue. Il caro materiali, infatti, è destinato a incidere ancora più pesantemente sui prossimi lavori che saranno messi a

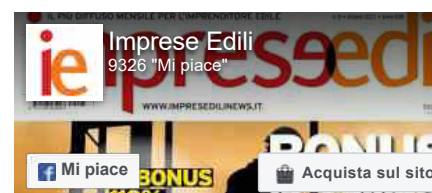
Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance
architettura bando cantiere città
colore costruzioni edilizia

gara, i cui progetti sono stati redatti tempo fa sulla base di prezzi vecchi e incompatibili con i prezzi di mercato odierni.

Ciò significa che avremo a che fare con gare sottocosto a cui le imprese non potranno partecipare, in quanto impossibilitate a presentare offerte congrue, e cantieri che si bloccheranno ancora prima di partire. Una prospettiva inaccettabile.

Per questo motivo l'Ance ha scritto al Governo e a tutte le stazioni appaltanti affinché si trovi una soluzione emergenziale, per i bandi pubblicati negli ultimi mesi e ancora in corso, insieme a un meccanismo di revisione dei prezzi strutturale per le opere future, in linea con quanto previsto da tutti gli altri paesi europei.

Superbonus: con lo sprint di fine anno gli interventi toccano quota 96mila

Nuova fiammata nell'utilizzo del superbonus a fine 2021. In un quadro di forte incertezza circa la proroga dell'agevolazione, arrivata poi in extremis con la Legge di Bilancio, i proprietari degli immobili nell'ultimo scorcio dell'anno si sono affrettati a presentare la documentazione necessaria per accedere all'incentivo.

Lo testimoniano i più recenti dati del monitoraggio Enea-Mise, che segnalano, al 31 dicembre, quasi 96mila interventi legati al Superbonus per 16,2 miliardi, con più di 26mila interventi solo nell'ultimo mese.

Si tratta dell'incremento assoluto più elevato mai registrato finora. A farla da padrone gli interventi su edifici unifamiliari, pari a quasi 50mila al 31 dicembre 2021 (il 52,2% del totale), ma risulta in costante crescita anche la quota relativa ai condomini che, a oggi, risulta del 15% (era il 7,3% agli inizi di febbraio dello scorso anno).

E il peso dei condomini è sempre più evidente anche se si guarda al valore degli interventi: nell'ultima rilevazione, infatti, gli edifici condominiali hanno raggiunto un'incidenza del 47,9% dell'ammontare complessivo (ovvero 7,8 mld su 16,2 mld), con importo medio di oltre 540mila euro. A livello territoriale gli interventi si concentrano per circa il 50% al Nord. Segue il Sud con una quota di mercato del 30% e il Centro che si attesta al 20%.

La distribuzione regionale vede ai primi posti Lombardia, Veneto e Lazio, seguiti da Toscana e Emilia-Romagna. Da rilevare anche le buone performance di quattro regioni meridionali: Sicilia, Campania, Puglia e Calabria.

L'accelerazione evidenziata a partire dai mesi estivi conferma l'eccezionale opportunità rappresentata dal Superbonus, che dopo i pesanti ritardi iniziali è entrato in una fase di grande espansione e si conferma leva essenziale del processo di miglioramento della qualità edilizia del Paese.

Gabriele Buia | Presidente Ance

«L'edilizia grazie agli investimenti previsti dal Pnrr e ai bonus edilizi è tornata a trainare la crescita del Paese, dopo oltre 11 anni di crisi. Si tratta di una svolta importante e a lungo attesa che per potersi realizzare concretamente ha bisogno di poggiare su



edilizia residenziale efficienza energetica
Enea finanziamenti finiture
formazione geometri imprese
infrastrutture innovazione interni
isolamento termico laterizio legno
Mapei Milano noleggio pavimenti pmi
progettazione progetti recupero
restauro rigenerazione urbana
riqualificazione riqualificazione urbana
risparmio energetico ristrutturazione
rivestimenti rivestimenti serramenti
sicurezza sostenibilità territorio
urbanistica



Edificio salubre
Tutto per progettare, costruire e vivere in un ambiente sano

punti fermi. A cominciare dal tema della sicurezza sui cantieri che è per noi una priorità assoluta. L'attenzione deve essere massima, soprattutto ora, con l'apertura di tanti cantieri come quelli legati ai bonus edilizi. Stiamo assistendo, infatti, troppo spesso al proliferare di operatori totalmente improvvisati che non sono in grado di fornire garanzia alcuna sul fronte della sicurezza dei lavoratori. Basti pensare che solo negli ultimi 6 mesi sono nate, praticamente dal nulla, 11mila imprese con codice Ateco costruzioni. Per fare il costruttore edile, al momento, basta andare in Camera di commercio e iscriversi, avendo null'altro che un ufficio e un numero di telefono. È ora di dare un segnale forte anche per contrastare il dumping contrattuale, e tutte le sue gravi conseguenze in fatto di concorrenza e sicurezza. Dobbiamo pretendere che tutti coloro che operano in cantiere rispettino il Contratto nazionale dell'edilizia. Questo significa stesse regole, stessi comportamenti, e rispetto di tutti gli obblighi formativi necessari in fatto di prevenzione. Proprio come già avviene per i lavori del cratere del Terremoto dell'Italia centrale. Ecco perché abbiamo chiesto l'introduzione di un sistema di qualificazione che consenta solo alle aziende organizzate e qualificate la possibilità di realizzare lavori complessi, a partire da quelli legati ai bonus edilizi. Occorre fare passi in avanti concreti per qualificare il mercato assicurando standard elevati di prestazione sia nella produzione che nell'organizzazione del lavoro. Come settore tanto è stato fatto con risultati importanti in termini di prevenzione e di formazione grazie al nostro sistema bilaterale, ma ancora non basta. È necessaria una rinnovata attenzione alla cultura della sicurezza, a partire dalle scuole e dalle università, perché ci sono lacune nel sistema educativo che vanno assolutamente colmate. Solo così potremo ottenere risultati concreti, il resto sono slogan senza fondamento».



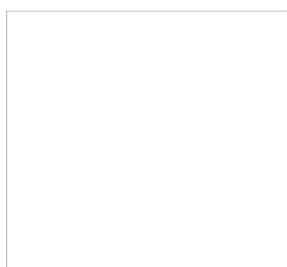
Gabriele Buia | Presidente ANCE.

TAGS [ANCE](#) [Caro materiali e sicurezza](#)

Articolo precedente

Membrana sintetica Bmi Italia per la nuova copertura del Falkensteiner Family Resort Lido

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Edilizia, integrazione e occupazione



FastZero, la piattaforma che mette in rete comuni e imprese edili per



NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale®

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie ▾

Prodotti **SHOP** ▾

Tecnici e Imprese



Chiedi alla community

NORMATIVA
Superbonus e bonus edilizi, i crediti saranno cedibili una...

NORMATIVA
Box auto, quando è una pertinenza?

NORMATIVA
Post-sisma, in arrivo il Codice della ricostruzione

RISPARMIO ENERGETICO
Gli italiani vogliono affittare e comprare case ecoefficienti

Superbonus e bonus edilizi, i crediti saranno cedibili una sola volta

La nuova stretta nel Decreto 'Sostegni-ter'. Data spartiacque il 7 febbraio. Ance: 'non è così che si fermano le frodi'. FederlegnoArredo: 'il Governo rinnega sè stesso'

21/01/2022

Commenti 1734

Consiglia

Tweet



Foto: www.governo.it

21/01/2022 - Il superbonus, l'ecobonus, il bonus ristrutturazioni, il sismabonus e il bonus facciate saranno soggetti a nuovi vincoli: la cessione del credito sarà limitata ad un solo passaggio. La novità è contenuta



Posa e trattamento
dei pavimenti

VISUALIZZA LE OFFERTE

archiproducts | Design Center

Realizziamo il tuo progetto
di Arredo Casa



Scopri come

Le più lette

NORMATIVA

Superbonus, le nuove regole per case singole e condomini

30/12/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Bonus edilizi prorogati al 2024, il bonus facciate al 2022 al 60%

30/12/2021

NORMATIVA

Superbonus e altri bonus edilizi, ecco le Guide aggiornate

14/01/2022

nel [Decreto "Sostegni ter"](#) approvato questo pomeriggio dal Consiglio dei Ministri.

La stretta si aggiungerà all'introduzione del [visto di conformità e della congruità delle spese](#) per evitare speculazioni.

Superbonus, ecobonus, bonus ristrutturazioni, sismabonus e bonus facciate: credito cedibile una sola volta

La bozza di DL prevede che il credito di imposta corrispondente a superbonus, bonus ristrutturazioni, ecobonus, sismabonus e bonus facciate sia ceduto una sola volta. Questo significa che:

- il beneficiario della detrazione potrà **cedere il credito** ad altri soggetti, banche e intermediari finanziari, ma questi non potranno cederlo a loro volta;
- i fornitori che praticano lo **sconto in fattura** potranno recuperare lo sconto sotto forma di credito di imposta, ma non potranno cederlo a loro volta.

Tutti i contratti stipulati violando queste regole saranno considerati nulli.

Bonus edilizi e cessione del credito, lo spartiacque del 7 febbraio

La bozza stabilisce che i crediti che al **7 febbraio 2022** sono stati già ceduti, potranno essere oggetto esclusivamente di **una ulteriore cessione**.

In vista delle nuove regole, i crediti di imposta stanno per trasformarsi in una patata bollente. Se le nuove regole saranno convertite in legge, prima della loro entrata in vigore tutti gli operatori che non vogliono utilizzare i crediti di imposta in compensazione saranno interessati a cederli al più presto.

Ance: 'stop a modifiche continue'

"Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie". Così il Presidente dell'Ance, [Gabriele Buia](#).

"Giusto l'obiettivo di contrastare le frodi - sottolinea - ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che **ora dovranno**

NORMATIVA

Bonus mobili, quando acquistare gli arredi per non perdere la detrazione

11/01/2022

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 80% e fondo perduto alberghi, ecco come ottenerli

30/12/2021

NORMATIVA

Bonus edilizi, meno oneri per i lavori di edilizia libera

13/01/2022

NORMATIVA

Barriere architettoniche, arriva il bonus del 75% per eliminarle

04/01/2022

LAVORI PUBBLICI

Rigenerazione urbana, in arrivo 300 milioni di euro per i Comuni

04/01/2022

RISTRUTTURAZIONE

Immobili pubblici dismessi, il Demanio li affida ai privati

05/01/2022

LAVORI PUBBLICI

PNRR, come funzionano le assunzioni dei professionisti nei Comuni

05/01/2022

NORMATIVA

Superbonus, cosa accade negli edifici misti con unico proprietario?

11/01/2022

RISTRUTTURAZIONE

Bonus facciate, spetta anche su una porzione di edificio

05/01/2022

LAVORI PUBBLICI

Piccoli borghi, pubblicato il bando da 1 miliardo di euro

30/12/2021

necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato”.

“Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi, ricorda il Presidente **Ance**. **Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma** che genera confusione e rischia di fermare i cantieri”. Non è questo il sistema per frenare abusi e irregolarità.

“Contro le frodi, **abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni**, come l'introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là di qualche buon proposito, non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie”.

Inoltre, con questa nuova ultima modifica, continua **Buia** “sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e di conseguenza **saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose**”.

FederlegnoArredo: ‘il Governo blocca l’edilizia e rinnega sé stesso’

“Ci auguriamo che le notizie di stampa che stanno circolando in queste ore sull'ipotesi di una stretta sulla cessione del credito per i bonus edilizi prevista dal DL Sostegni ter siano destituite di fondamento”.

“Diversamente, ci troveremmo costretti a prendere atto che il Governo ha deciso di rinnegare sé stesso, **gettando imprenditori e famiglie nel caos più completo** e bloccando un settore trainante come lo è l'edilizia per l'intero Paese”. Lo dichiara Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo.

“Una decisione davvero incomprensibile, oltre che ingiustificata, che **renderebbe, di fatto, l'opzione dello sconto in fattura inapplicabile** da parte di tutti gli imprenditori, grandi e piccoli, che proprio sulla base di quanto deciso con la legge di Bilancio di fine anno, hanno pianificato investimenti e piano di lavoro. Chiediamo al Governo un immediato chiarimento affinché non venga prevista nessuna modifica all'attuale meccanismo di cessione del credito dal Governo stesso recentemente deliberato”.

NORMATIVA

Bonus mobili ed elettrodomestici, l'Agenzia aggiorna la Guida

13/01/2022

LAVORI PUBBLICI

Rigenerazione urbana, assegnati 3,4 miliardi di euro ai Comuni

04/01/2022

RISTRUTTURAZIONE

Parchi e giardini storici, 190 milioni di euro per riqualificarli

07/01/2022

NORMATIVA

PNRR, sicurezza ed efficientamento energetico: agli enti locali 300 milioni per la progettazione

04/01/2022

NORMATIVA

Abusi edilizi, come funziona la multa alternativa alla demolizione

19/01/2022

MERCATI

Senior housing: Inps, Inarcassa ed Enpap lanciano il primo progetto in Italia

10/01/2022

PROFESSIONE

Professionisti di area tecnica, Ansfisa bandisce una gara per assumerne 275

03/01/2022

NORMATIVA

Superbonus, le richieste di accesso agli atti devono essere soddisfatte con urgenza

13/01/2022

NORMATIVA

Obbligo di POS, multe per chi non si adegua

30/12/2021

FINANZIAMENTI

Rigenerazione urbana e turismo, in arrivo un Fondo da 772 milioni di euro

07/01/2022

NORMATIVA

Superbonus, cosa spetta ad un condominio